

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 4 - Aprile 2024  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - Aprile 2024

## In copertina

**L'intenzione di preghiera di Papa Francesco per il mese di aprile è la seguente:** «Per il ruolo delle donne: preghiamo perché in ogni cultura vengano riconosciute la dignità delle donne e la loro ricchezza, e cessino le discriminazioni di cui esse sono vittime in varie parti del mondo».

«Donne vittime della filosofia “usa e getta”, costrette a vendere la dignità per un posto di lavoro, obbligate a prostituirsi per strada, proposte come “oggetto del desiderio” sui giornali, in tv e persino nei supermarket per piazzare un prodotto. Il sistema di “calpestare la donna perché donna” e di non considerarla una persona è sotto gli occhi di tutti; e insegnerebbe molto un “pellegrinaggio notturno” per le strade della città, dove alle ragazze si chiede solo: “Quanto costi?”. Con questa fortissima denuncia Papa Francesco ha rilanciato l'insegnamento di Gesù che ha cambiato la storia, e ridato alla donna piena dignità, risolvendo tutte quelle che erano “disprezzate, emarginate, scartate”».

«Esercitare violenza contro una donna o sfruttarla» ha rimarcato il Pontefice «non è un semplice reato, è un crimine che distrugge l'armonia, la poesia e la bellezza che Dio ha voluto dare al mondo».

Così Francesco non considera l'abuso qualcosa che si esaurisce nell'ambito della relazione distorta tra un uomo e una donna, ma va oltre, esprimendo quella interconnessione nel creato per cui, se viene meno brutalmente il femminile, ciò che resta è minato nel profondo.

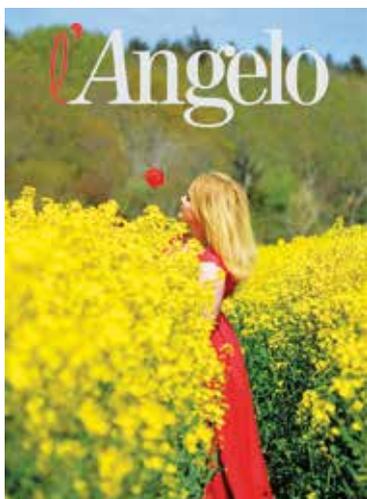
Il 25 novembre scorso ha definito le varie forme di maltrattamento subite da molte donne «una vigliaccheria e un degrado per gli uomini e per tutta l'umanità». E ha invitato tutti a non guardare dall'altra parte.

«La rinascita dell'umanità è cominciata dalla donna. Le donne sono fonti di vita. Eppure sono continuamente offese, picchiate, violentate, indotte a prostituirsi e a sopprimere la vita che portano in grembo. Ogni violenza inferta alla donna è una profanazione di Dio, nato da donna. Dal corpo di una donna è arrivata la salvezza per l'umanità: da come

trattiamo il corpo della donna comprendiamo il nostro livello di umanità».

Nel 1948, terminati i lavori dell'assemblea costituente, fu approvata la Costituzione della Repubblica italiana: il suo terzo articolo garantisce alle donne pari diritti e pari dignità sociale in ogni campo, compreso quello dell'elettorato attivo e passivo. Pari dignità. Non dimentichiamolo.

*Red.*



# L'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 4 - Aprile 2024  
Anno XXXIV nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere:  
Ufficio Parrocchiale, piazza Zanardelli  
(8.30 - 11.30)

Direttore responsabile  
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale  
Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori  
Enrica Gobbi, Roberto Bedogna,  
Ferdinando Vezzoli, Caroli Vezzoli,  
Luigi Terzi, Valeria Ricca

Impaginazione  
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina  
Giuseppe Sisinni

Tipografia  
Tipolitografia Clarence di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero  
de L'Angelo sarà  
disponibile il giorno 4 maggio**

## **Ai collaboratori**

Il materiale **firmato** per il numero  
di maggio si consegna  
**entro il 15 aprile**  
inviandolo all'indirizzo mail  
[redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)

## La Pasqua di Gesù: un evento unico al mondo

Carissimi parrocchiani, abbiamo appena concluso le celebrazioni della santa Pasqua, e ritengo che possa essere utile a tutti riflettere ancora una volta su quello che è stato l'evento unico, allora di Gesù, e un giorno anche per ciascuno di noi credenti.

La risurrezione di Gesù è un fatto storicamente provato, avvenuto in un luogo e momento preciso della storia, anche se risulta un avvenimento 'misterioso' e soprannaturale che si sottrae alla percezione sensibile. Un evento che accadde nel tempo e che però trascende il tempo, poiché la Risurrezione di Gesù non è come quella di Lazzaro, cioè un ritorno a questa vita.

Dice l'apostolo Paolo: *"Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di Lui"* (Rm. 6,9).

Di conseguenza non può essere verificata con i metodi scientifici sperimentali che la critica razionalistica intende utilizzare, (pensiamo alle analisi scientifiche riguardanti la sacra Sindone).

Tutti i vangeli segnalano il fatto che le donne trovarono il sepolcro vuoto. Questo fatto è sommarmente interessante per l'escatologia (= studi sulle ultime realtà), perché, oltre a inquadrare la risurrezione del Signore nello spazio e nel tempo, pone in rilievo l'identità

corporea tra il crocifisso e il risorto.

L'identità corporea tra il crocifisso e il risuscitato si trova già nella primitiva tradizione cristiana. Infatti le parole *"morì, fu sepolto e risuscitò"* stanno in intima connessione e indicano che il morto sulla croce fu sepolto e il sepolto è risuscitato.

Nel *Kerigma* (primo annuncio della fede cristiana) sulla Risurrezione trasmesso da San Paolo in 1 Corinzi 15,3-8, viene ripetuta per quattro volte la parola 'apparve, si mostrò ai suoi, apparve con un copro reale anche se trasformato, glorioso.

È significativo il fatto che Gesù, davanti ai dubbi dei suoi discepoli che temono di vedere un fantasma o di avere un'allucinazione (teorie che faticano a morire ancora oggi), parli e mangi con loro, dica loro di toccarlo, perché si rendano conto che un fantasma non ha carne e ossa come invece ha Lui (Lc.24,39) e mostri loro le mani e i piedi perché non dubitino che è proprio Lui, l'uomo crocifisso e ora risorto. Normalmente si riconosce qualcuno per il suo volto, raramente per le mani e per i piedi che non presentano una caratteristica inconfondibile della persona.

Sembra, invece, che Gesù si sforzi di far comprendere ai discepoli che il corpo che sta loro dinanzi è lo stesso che è

stato crocifisso, è morto ed è stato sepolto. D'altra parte, ad Emmaus, il Signore apparve a due discepoli sotto diverso aspetto.

Nel Risorto è allora avvenuta una trasformazione che non lo rende immediatamente riconoscibile, ma che poi non lascia dubbi: è il Signore!

In tal senso è molto significativa l'annotazione di San Giovanni, quando Cristo risorto invita i discepoli a mangiare alcuni pesci cotti sulle braci in riva al lago di Tiberiade: *"E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", poiché sapevano che era il Signore"* (Gv.31,12).

Certamente, secondo l'apostolo Paolo, quel corpo risuscitato è lo stesso corpo deposto nel sepolcro, ma che ha chiaramente cambiato il suo modo di essere essendo diventato celeste e glorioso.

Il sospetto che i discepoli furono vittime di suggestioni o impressioni soggettive (teoria delle allucinazioni) è infondato quanto l'accusa della sottrazione del cadavere o quanto l'ipotesi di fanatismo che, alla vista del sepolcro vuoto, avrebbe

infiammato la loro fede nella risurrezione: sono ipotesi gratuite e infondate.

I discepoli Pietro e Paolo erano in grado di distinguere quello che era una visione o un'estasi dall'incontro con una persona reale e viva.

Gli Atti degli Apostoli riferiscono un'estasi di San Pietro: mentre stava pregando su una terrazza, vide discendere dal cielo una grande tovaglia nella quale erano presenti animali impuri e una voce che gli diceva: *"Alzati, Pietro, uccidi e mangia"* (At. 10,10).

Questa visione è da lui riferita come diversa da un fatto, per così dire, reale.

Invece, quando parla della Risurrezione di Cristo, non fa riferimento a estasi o a visioni: *"Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazareth, uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete... Dio lo ha risuscitato"* (At.2,22). *Dio lo ha risuscitato dai morti e di questo noi siamo testimoni* (At. 3,15).

La risurrezione di Cristo,



quindi, è un fatto storico tanto sorprendente quanto consolatore per le aspettative dell'uomo che non si rassegna alla morte.

Questo evento singolare non è qualcosa di chiuso in se stesso.

La Rivelazione ci assicura che Cristo non solo è risorto, ma che Egli stesso è "la risurrezione e la vita".

Gesù legò la fede nella risurrezione alla fede nella sua persona, e sarà Lui stesso "che risusciterà nell'ultimo giorno chiunque crede in lui".

*"Cristo è risuscitato dai morti" ed è "il primogenito di coloro che risuscitano dai morti".*

*"poiché se a causa di un uomo – Adamo – venne la morte, a causa di un uomo – Cristo – verrà anche la risurrezione dai morti" (San Paolo 1 Cor. 15,20-21).*

La nostra risurrezione sarà a immagine della sua: *"E come abbiamo portato l'immagine dell'uomo Adamo di terra, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste Cristo" (1 Cor.15,49).*

Incamminati verso questo traguardo glorioso preghiamo il Signore *"... che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ci ha ridato la vita... che ... al termine dei nostri giorni possiamo andare incontro a Lui, per riunirci ai nostri fratelli nella gioia senza fine."*

A voi tutti il mio pensiero, nella speranza che abbiate trascorso una felice e Santa Pasqua.

**Il vostro Parroco  
don Mario**



## Le Rogazioni

Come da consuetudine i prossimi **martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9 e venerdì 10 maggio**, con inizio intorno alle ore 20/20.30, si svolgeranno i **ùRiti delle Rogazioni**.

Le quattro tappe saranno distribuite sul territorio di ciascuna Quadra.

Questi antichi riti propiziatori assumono oggi un diverso e più importante significato, nel momento in cui si deve avere particolare attenzione alla natura e all'ambiente che ci circonda.

Il programma dettagliato sarà pubblicato sul prossimo numero del bollettino.



## Pellegrinaggio parrocchiale mariano

Si terrà il prossimo **giovedì 16 maggio** il pellegrinaggio della nostra **Parrocchia al Santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio (BG)**.

Lungo il percorso sosteremo al **Santuario della Madonna delle Lacrime** – Incoronata a Ponte Nossa e, al ritorno, alla **Basilica di San Martino** di Alzano Lombardo, dove visiteremo le artistiche Sacrestie e il locale Museo d'Arte Sacra.

*I dettagli saranno resi noti sul prossimo bollettino e attraverso le locandine.*



## Riflessioni sull'esortazione apostolica di Papa Francesco dedicata a Santa Teresina, nel 150° anniversario della nascita

### Terza parte

Questa riflessione è dedicata alla carità e alla scoperta della vera vocazione di Santa Teresina.

La Carità è il più grande dono dello Spirito Santo ed è la madre e la radice di ogni virtù.

Secondo San Paolo «la Carità è la virtù più grande, più grande della Fede e della Speranza perché non avrà mai fine (1 Cor 13). Gesù ci ha lasciato, come testamento, il comandamento dell'Amore: «che vi amiate gli uni e gli altri come io vi ho amati» (Gv 15,12).

Teresina vuole corrispondere all'amore di Gesù rendendogli amore per amore, perché è certa che Gesù l'ha amata e conosciuta personalmente nella sua Passione. L'atto di amore che ripeteva spesso: «Gesù, ti amo», è vissuto da Teresina come il respiro, ed è la sua chiave di lettura del Vangelo.

Teresina vive la carità nella piccolezza, nelle cose più semplici di ogni giorno e lo fa in compagnia della Vergine Maria, imparando da lei che amare è «dare tutto e dare sé stessi».

Per Teresina Maria è la più grande nel Regno dei Cieli, perché è la più piccola, la più vicina a Gesù nella sua umiliazione, mostrando una vita umile e povera trascorsa nella semplicità della Fede; Maria è la prima a vivere la “piccola via” in pura fede e umiltà. Teresina non esita a scrivere: «So che a Nazareth, Madre di grazia piena, povera tu eri e nulla più volevi: né miracoli, né estasi, né rapimenti».

Teresina ha raccontato anche alcuni momenti di grazia vissuti in mezzo alla semplicità di ogni giorno, come accompagnare una suora malata, con un temperamento difficile, e continui gemiti lamentosi: ma era sicura di compiere un umile ufficio di carità. Leggendo i capitoli 12° e 13° della prima lettera ai Corinzi di San Paolo, Teresina scopre la sua vera vocazione e missione nella chiesa. Nel capitolo 12 San Paolo utilizza la metafora del corpo e le sue membra, per spiegare che la chiesa porta in sé una grande varietà di carismi composti secondo un ordine gerarchico. Teresina non

si sente soddisfatta e allora prosegue nella lettura del capitolo 13, con l'inno alla carità. Qui trova la risposta che la soddisfa e scrive:

«La Carità mi diede la chiave della mia vocazione: capii che la chiesa aveva un cuore e che questo cuore era acceso d'amore.

Capii che solo l'Amore faceva agire le membra della Chiesa. Capii che se l'Amore si dovesse spegnere gli Apostoli non annuncerebbero più il Vangelo e i martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue. Capii che l'Amore racchiudeva tutte le vocazioni, che l'Amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi.

Piena di gioia e colma di entusiasmo Teresina ancora scrive:

«O Gesù, mio amore, finalmente ho trovato la mia vocazione. La mia vocazione è l'Amore. Ho trovato il mio posto nella chiesa e questo posto sei Tu, o mio Dio. Nel cuore della Chiesa, mia madre, sarò l'Amore, e il mio sogno sarà realizzato».

Il Papa precisa: «Non è il cuore di una chiesa trionfalistica, ma è il cuore di una chiesa amante, umile e misericordiosa».

Teresina mai si mette al di sopra di altri, ma sta sempre all'ultimo posto, scelto pure da Gesù, che per noi è diventato servo e si è umiliato facendosi

ubbidiente fino alla morte in croce (Fil 2,7).

«Tale scoperta del cuore della Chiesa – scrive Papa Francesco – emana una grande luce anche per noi oggi, per non scandalizzarci a causa dei limiti e delle debolezze dell'istituzione ecclesiastica, segnata da oscurità e da peccati, ed entrare nel suo cuore ardente d'amore che si è incendiato nella Pentecoste grazie al dono dello Spirito Santo, il cui fuoco si ravviva con ogni nostro atto di Carità». Teresina sogna di continuare in cielo la sua missione di amare Gesù e di farlo amare. In una delle sue ultime lettere scrive:

«Conto proprio di non restare inattiva in cielo: il mio desiderio è di continuare a lavorare ancora per la Chiesa e per le anime. Sì, voglio passare il mio Cielo a fare del bene sulla terra. Penso a tutto il bene che potrò fare dopo la mia morte: sarà come una pioggia di rose.

Alla fine conta solo l'Amore, la fiducia fa sbocciare le rose e le sparge come un traboccare della sovrabbondanza dell'Amore divino».

La pioggia di rose sono le tante grazie che Teresina ha mandato e manda dal cielo a chi si affidava e si affida tutt'oggi alla sua intercessione.

**don Serafino**

3, continua

## Quaresima 2024: iniziative di carità

Oltre alla raccolta di generi alimentari per la Caritas, quest'anno è stata proposta una raccolta fondi per i bambini che vivono in Palestina.

Di seguito alcune notizie sull'associazione che si occupa di questo progetto.

### Associazione Aiuto Bambini Betlemme

Aiuto Bambini Betlemme agisce in Italia per i piccoli della Palestina dal 2005. La sede legale è Verona, ma sostenitori e attivisti sono diffusi in tutto il territorio nazionale. Aiuto Bambini Betlemme è nata per

sostenere e promuovere l'opera del Caritas Baby Hospital di Betlemme, l'unico ospedale specializzato pediatrico della Palestina, che coinvolge e forma le madri nella cura dei bambini. L'associazione partecipa inoltre alla realizzazione di progetti a favore dei bambini malati e socialmente svantaggiati, delle madri e delle loro famiglie in Terra Santa. L'impegno è quello di costruire ponti di solidarietà e di comprensione reciproca tra palestinesi ed ebrei. Siamo il nodo italiano di una rete più grande.

### Il Caritas Baby Hospital di Betlemme. Un'oasi di salute e di pace per i bambini malati e feriti della Palestina

Le porte del Caritas Baby Hospital sono aperte ogni giorno, senza interruzione, dal



Aiuto  
Bambini  
**Betlemme**  
Noi ci siamo.

1952 per bambini ammalati e per le madri, indipendentemente dalla loro religione e dalla loro estrazione sociale. La notte di Natale del 1952, il prete svizzero padre Ernst Schnydrig, stava recandosi alla messa nella Basilica della Natività. Nel breve tragitto che lo portava alla chiesa, passando vicino ad un campo profughi, incontrò un uomo palestinese intento a seppellire il proprio figlio morto per mancanza di cure mediche di base. Da quell'incontro nacque il sogno di un ospedale aperto a tutti i bambini: il Caritas Baby Hospital. Schnydrig, assieme al medico palestinese Antoine Dabdoub e alla cittadina svizzera Hedwig Vetter, cominciò prendendo in affitto due stanze: la loro promessa "**Noi ci siamo**" continua ad essere mantenuta. Oggi, il Caritas



Baby Hospital è diventato un'oasi di tranquillità e di pace per i piccoli e per le loro famiglie che vivono in Cisgiordania. In quest'area abitano circa 300mila bambini, privi di una reale possibilità di assistenza sanitaria. Nella regione, il Caritas Baby Hospital rappresenta una struttura insostituibile. La situazione di continua crisi e conflitto nella Striscia di Gaza ha portato anche bambini di quel piccolo lembo di terra ad essere curati nel Caritas Baby Hospital. Ogni anno dal polambulatorio del Caritas Baby Hospital passano 48.000 bambini. Nei 74 letti dei reparti vengono accolti quasi 5.000 piccoli degenti.

*Emilio*



## Testimoni del Risorto

“Lascia a chi ti segue solo il Vangelo”. È quello che negli ultimi anni della sua vita Chiara Lubich sentiva che Dio le raccomandava. In realtà era una storia iniziata molto prima, all’inizio del Movimento. In quegli anni di guerra aveva capito infatti che ogni persona poteva vivere il Vangelo e che questa vita avrebbe generato una grande forza di amore verso Dio e verso i fratelli.

Così per meglio concretizzare questa intenzione, insieme alle prime focolarine sceglieva ogni mese una frase del Vangelo non solo da meditare, come già si faceva, ma da vivere. E così si continua a fare tuttora in tutto il mondo: vivere la Parola e poi raccontarci le esperienze. In questo mese di aprile la Parola di Vita scelta è quella che vi proponiamo qui di seguito.

«Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore» (At 4,33).

Questa parola, che cade nel tempo di Pasqua, ci invita a essere anche noi testimoni dell’evento che ha segnato la storia: Gesù è risorto!

Nel testo poi viene presentata la prima comunità cristiana animata dalla forza potente dello Spirito, caratterizzata

dalla comunione che la spinge a proclamare a tutti il Vangelo, la buona novella, cioè che Cristo è risorto.

Sono le stesse persone che prima della Pentecoste erano spaventate e sgomento davanti agli ultimi avvenimenti accaduti e adesso escono allo scoperto, pronte a dare testimonianza fino al martirio grazie alla forza dello Spirito che ha spazzato via paure e timori.

Essi erano un cuor solo e un’anima sola, praticavano l’amore reciproco fino a mettere in comune i beni: era questa la realtà che andava coinvolgendo un numero sempre più grande di persone.

Donne e uomini al seguito di Gesù avevano ascoltato le sue parole, avevano vissuto con Lui nel servizio e nell’amore riservato agli ultimi, agli ammalati, avevano visto con i loro occhi i fatti prodigiosi operati da Gesù, la loro vita era cambiata perché chiamati a vivere una nuova legge, essi erano stati i primi testimoni della presenza viva di Dio in mezzo agli uomini.

Ma per noi, seguaci di Gesù oggi, che significa dare testimonianza?

Il modo più efficace di testimoniare il Risorto è mostrare che Egli è vivo e abita in mezzo a noi.

«Se vivremo la sua Parola – raccomandava Chiara Lubich- [...] te-

nendo acceso in cuore l’amore verso il prossimo, se ci sforzeremo in modo speciale di conservare sempre l’amore scambievole fra di noi, allora il Risorto vivrà in noi, vivrà in mezzo a noi e irradierà intorno la sua luce e la sua grazia, trasformando gli ambienti con frutti incalcolabili.

E sarà lui, mediante il suo Spirito, a guidare i nostri passi e le nostre attività; sarà lui a disporre le circostanze ed a fornirci le occasioni per portare la sua vita alle persone bisognose di lui».

«Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore» (At 4,33).

«Andare in tutto il mondo e predicare il Vangelo a ogni creatura» è la straordinaria consegna che 2000 anni fa gli apostoli hanno accolto direttamente da Gesù e che ha cambiato il corso della storia. Oggi Gesù rivolge anche a noi lo stesso invito: ci offre la possibilità di portarlo al mondo con tutta la creatività, le capacità e la libertà che Lui stesso ci ha donato.

Un amico ci ha raccontato una piccola esperienza: “Durante il mio ricovero in ospedale, ho trovato un compagno di stanza con cui ho costruito un rapporto di amicizia ed un rispettoso dialogo anche su temi religiosi, non sem-



pre condivisi. Ogni giorno speravo che passasse il Cappellano per poter fare la Comunione ma non succedeva. Una domenica mattina finalmente arriva un sacerdote. Chiedo di poter ricevere l’Eucarestia ed il sacerdote lo fa volentieri. Poi si rivolge al mio compagno e gli chiede se anche lui vuole fare altrettanto. Lui mi rivolge uno sguardo interrogativo sul da farsi, mi aveva detto che da molto non si confessava. Allora io lo incoraggio con un cenno della testa e lui si accosta alla Comunione. Il sacerdote, cappingo la situazione, gli assicura che Dio, con quel gesto, avrebbe perdonato tutti i suoi peccati. È stato un momento sacro. Il mio compagno mi ha raccontato di aver sentito in cuore una forza nuova nell’affrontare la sua operazione ed anche il nostro rapporto è divenuto ancora più profondo”.

*A cura di  
Emi e Marco Lorini*

## Pellegrini di Speranza

*Il Santo Padre ha scritto una lettera a Monsignor Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, dicastero al quale è affidata l'organizzazione del prossimo Anno Santo. Ci piace pensare che sia rivolta anche a tutti noi.*

«Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300 istituì il primo Anno Santo – con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni venticinque anni – il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena di misericordia di Dio.

I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attingono al tesoro spirituale della Chiesa attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane. Milioni e milioni di pellegrini, nel corso dei secoli, hanno raggiunto questi luoghi santi dando testimonianza viva della fede di sempre.

Il Grande Giubileo dell'anno 2000 ha intro-

dotto la Chiesa nel terzo millennio della sua storia.

San Giovanni Paolo II lo aveva tanto atteso e desiderato, nella speranza che tutti i cristiani, superate le storiche divisioni, potessero celebrare insieme i duemila anni dalla nascita di Gesù Cristo, il Salvatore dell'umanità.

Ora è ormai vicino il traguardo dei primi venticinque anni del XXI secolo, e siamo chiamati a mettere in atto una preparazione che permetta al popolo cristiano di vivere l'Anno Santo in tutta la sua gravidanza pastorale.

Una tappa significativa, in tal senso, è stata quella del Giubileo straordinario della Misericordia, che ci ha permesso di riscoprire tutta la forza e la tenerezza dell'amore misericordioso del Padre, per esserne a nostra volta testimoni.

Negli ultimi due anni, tuttavia, non c'è stato un Paese che non sia stato sconvolto dall'improvvisa epidemia che, oltre ad aver fatto toccare con mano il dramma della morte in solitudine, l'incertezza e provvisorietà dell'esistenza, ha modificato il nostro modo di vivere.

Come cristiani abbiamo patito insieme con tutti i fratelli e sorelle le stesse sofferenze e limitazioni.

Le nostre chiese sono rimaste chiuse, così come

le scuole, le fabbriche, gli uffici, i negozi e i luoghi dedicati al tempo libero.

Tutti abbiamo visto limitate alcune libertà, e la pandemia, oltre al dolore, ha suscitato talvolta nel nostro animo il dubbio, la paura, lo smarrimento.

Gli uomini e le donne di scienza, con grande tempestività, hanno trovato un primo rimedio che progressivamente permette di ritornare alla vita quotidiana. Abbiamo piena fiducia che l'epidemia possa essere superata e il mondo ritrovare i suoi ritmi di relazioni personali e di vita sociale. Questo sarà più facilmente raggiungibile nella misura in cui si agirà con fattiva solidarietà, in modo che non vengano trascurate le popolazioni più indigenti, ma si possa condividere con tutti sia i ritrovati della scienza sia i medicinali necessari.

Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante.

Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza.

**Per questo ho scelto il motto: "Pellegrini di Speranza".**

Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci



di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani.

Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre.

Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra.

“Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono sulla tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà” (Lv 25, 6-7). Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in

cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (Gen 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspico che il prossimo anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura del creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà. Affido a Lei, caro Confratello, la responsabilità di trovare le forme adeguate perché l'Anno Santo possa essere preparato e celebrato con fede intensa, speranza viva e carità operosa. Il Dicastero che promuove la nuova evangelizzazione saprà fare di questo momento di grazia una tappa significativa per la pastorale delle Chiese particolari, latine ed orientali, che in questi anni sono chiamate a intensificare l'impegno sinodale. In tale prospettiva, il pellegrinaggio verso il Giubileo potrà rafforzare ed esprimere il comune cammino che la Chiesa è chiamata a compiere per essere sempre più e sempre meglio segno e strumento di unità nell'armonia delle diversità. Sarà importante aiutare a riscoprire le esigenze della chiamata universale alla partecipazione re-

sponsabile, nella valorizzazione dei carismi e dei ministeri che lo Spirito Santo non cessa mai di elargire per la costruzione dell'unica Chiesa. Le quattro Costituzioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, unitamente al magistero di questi decenni, continueranno a orientare e guidare il popolo santo di Dio, affinché progredisca nella missione di portare a tutti il gioioso annuncio del Vangelo. *Sacrosanctum Concilium* sulla Liturgia (4 dicembre 1963); *Lumen Gentium* sulla Chiesa (21 novembre 1964); *Dei verbum* sulla Parola di Dio (18 novembre 1965); *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo (7 dicembre 1965). Secondo la consuetudine, la Bolla di indizione, che a tempo debito sarà emanata, conterrà le indicazioni necessarie per celebrare il Giubileo del 2025.

(Si attende la pubblicazione per il 9 maggio 2024, ndr). In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a **una grande sinfonia di preghiera**. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette a ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli



quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del Padre nostro, l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo. Chiedo alla Vergine Maria di accompagnare la Chiesa nel cammino di preparazione all'evento di grazia del Giubileo, e con gratitudine invio di cuore a Lei e ai collaboratori la mia Benedizione».

**a cura di A.P.**



## “Per Cristo, con Cristo, in Cristo”

### Esercizi spirituali della città Quaresima 2024

Dal 18 febbraio al 25 febbraio abbiamo vissuto gli Esercizi spirituali della città con padre Massimo, atteso con grande affetto da tutta la nostra comunità. Predicazione, Catechesi, adorazione e tante altre occasioni di comunione per tutti. Quest'anno il giovedì



sera, come novità, la parrocchia ha proposto a metà esercizi, lo spettacolo teatrale **Orizzonti** presso l'auditorium del Polo scolastico, per aiutare tutti ad una riflessione sul tema fede e ragione.

Ringraziamo il Signore per questo tempo di grazia per tutta la nostra comunità.



## Buongiorno Gesù per bambini e ragazzi



Anche in quaresima è continuata la tradizionale preghiera nelle scuole con la partecipazione di bambini e ragazzi. Con questa preghiera abbiamo iniziato questo nuovo tempo verso la Pasqua: Grazie, Signore



Gesù, perché nella tua croce possiamo leggere la tenerezza del Padre verso tutti i suoi figli. Grazie, o Dio della vita, perché in Gesù, il Crocifisso Risorto, hai manifestato la potenza del tuo amore senza confini. Grazie di questo tempo di grazia che è la quaresima; dono per

maturare la nostra fede e per vivere quello che la tua Parola ci insegna. Aiutaci a seguire il tuo esempio nelle tentazioni che quotidianamente si presentano. Buon cammino

## La festa del papà



## La Messa della prima domenica di quaresima

18 febbraio 2024



La prima domenica di quaresima è l'inizio di un tempo che ci propone una nuova occasione per fermarci e riflettere sul nostro essere cristiani.

Come fa Gesù nel vangelo di oggi, siamo invitati anche noi a fare deserto, a ritagliarci spazi di silenzio per riuscire ad ascoltare la voce di Dio che parla alle nostre vite.

Vogliamo accogliere questi 40 giorni come un dono, guardando alle rinunce quaresimali non con un sentimento di tristezza o mortificazione, ma vivendole come un'occasione per allontanarci dall'abbondanza materiale di cui siamo circondati, per riuscire a riavvicinarci all'essenza delle nostre vite e a ritrovare uno spazio quotidiano per la preghiera.

Impegniamoci allora a vivere appieno l'invito quaresimale di conversione e a fare tesoro di questo tempo che ci permette di riscoprire ogni giorno figli amati di Dio e ci prepara a vivere la gioia piena del mistero pasquale.

*I catechisti e gli educatori*

## Rinnovo delle promesse battesimali

**Sabato 17 febbraio**, nel pomeriggio dalle ore 14.30 a San Bernardino, i bambini del 2° anno della iniziazione cristiana dei due oratori hanno vissuto il ritiro e poi il rito delle promesse battesimali insieme ai loro genitori, che con don Rossano si sono ritrovati per il loro incontro. Nei precedenti appuntamenti del catechismo i bambini si sono preparati a conoscere, anche attraverso semplici esperienze sensoriali, i segni del Battesimo.

In quella splendida giornata di sole, i bambini dovevano trovare dei pezzi di puzzle che richiamavano i segni con una divertente caccia al tesoro all'aperto: la luce, la veste bianca, l'olio del crisma e dei catecumeni, l'acqua, la parola di Dio ecc. Successivamente nella chiesa è avvenuto il rito. La conclusione poi al bar con una buonissima merenda di pane e nutella.

Il cuore di questa giornata è stato domandarsi che cos'è la felicità, quanto può durare, ma soprattutto chi ci rende felici. Don Oscar ci ha aiutato proprio in questa riflessione: ci

sono forme di felicità che durano un breve istante, altre che spariscono quando sopraggiungono difficoltà. Ma c'è una felicità, ed è quella più vera, unica, che è profonda e radicata nel cuore: essere consapevoli di essere **amati**.

Amati da genitori, amici, catechisti, familiari ma sopra ogni cosa da LUI: **Dio Padre**; da **Gesù** e dallo **spirito d'amore**.

**Dio ci ama da sempre, ci perdona sempre, ci dona tutta la sua stessa vita. Ecco perché siamo felici di essere stati battezzati nella Santissima Trinità.**

Questo è un semplice rito con un profondo significato. Così dice il Signore:

“Il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome” (Isaia 9,1).

**“Non ti dimenticherò mai - dice il Signore - Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani”.**

*Nicoletta, Achille, tutti i catechisti, educatori ACR e Prescout*



**FELICI PERCHÉ AMATI**



# 2024 STARTUP festa della fede

Dopo il grande successo dell'edizione 2023, anche quest'anno il Centro Oratori di Brescia ha riproposto la **Festa Start Up** per i ragazzi e le ragazze delle medie che hanno da poco terminato il percorso di **Iniziazione Cristiana** e ricevuto i sa-

cramenti, in vari punti strategici della nostra Diocesi che potessero riunire i ragazzi degli oratori della zona per dare vita a un pomeriggio di divertimento, riflessione e felicità. La scelta è ricaduta su quattro città capofila di altrettante macrozone: Chiari, Brescia, Piamborno e Roè Volciano.

Orgogliosi, come sempre, di poter accogliere ragazzi e ragazze della nostra zona e di poterli ospitare presso la nostra Parrocchia, ci siamo così messi subito all'opera per organizzare nei minimi dettagli la giornata di

domenica 25 febbraio. Il tema proposto quest'anno dalla Diocesi è tratto dal Vangelo di Giovanni (Gv 20,1-10) e ci ha portati a riflettere su quattro verbi evidenziati nel testo: correre, entrare, vedere e credere.

Dopo esserci dati appuntamento alle ore 14 presso la palestra dell'oratorio di Samber, dove i numerosi volontari dei due oratori avevano già abilmente allestito sceneggiatura e spazi, i ragazzi attesi dai vari paesi vicini hanno cominciato ad arrivare insieme ai loro catechisti ed educatori, carichi di entusiasmo e di voglia di stare insieme.

Non possiamo negare che ci fosse grade attesa e forte tensione per questo pomeriggio: erano infatti attesi più di cinquecento ragazzi e ragazze!

Sin da subito il clima che si è creato è stato sereno, piacevole e di grande comunione. Il nostro presentatore Nicola, arrivato diret-



tamente dall'oratorio di Orzinuovi, ha infatti saputo sin da subito metterci a nostro agio e, grazie all'aiuto e al supporto del magnifico corpo di ballo composto dalle animatrici del Centro Giovanile, ci siamo scatenati tra balli e canti, assaporando un po' di quella magia



che siamo abituati a vivere durante il Grest... in una versione un po' più invernale!

Dopo un primo momento di animazione, ecco poi che don Oscar ha subito fatto gli onori di casa presentando le varie realtà presenti, salutando don Claudio Laffranchini, vice direttore degli uffici diocesani per gli oratori, i giovani e le vocazioni, giunto a Chiari per l'occasione e tutti i ragazzi e i loro accompagnatori presenti alla festa.

Momento centrale del pomeriggio è stata la Santa Messa, presieduta da don Claudio insieme ai numerosi sacerdoti presenti e animata da tutti i ragazzi e le ragazze che, con canti e preghiere, hanno saputo rendere la celebrazione un momento intimo e intenso di preghiera e riflessione.

Terminata la Messa è giunta l'ora di mettersi all'opera con l'attività del pomeriggio; dopo il video lancio del tema, proposto dal

Centro Oratori, in cui è Giovanni a raccontare in prima persona la sua storia, ci siamo così divisi nei vari spazi dell'oratorio di Samber, dalle aule dei licei, alla Tettoia, alla palestra e tanti altri, per riflettere insieme ai ragazzi sul Vangelo proposto e sulle occasioni in cui nella loro vita quotidiana trovano e vedono i germi della Risurrezione. Ogni oratorio ha così creato il suo striscione che è stato poi esposto in palestra al termine del pomeriggio.

Come ogni festa che si rispetti, non è certo mancato il momento della merenda! Grazie all'instancabile e immancabile aiuto del gruppo Alpini di Chiari e alle mamme volontarie della gastronomia del Centro Giovanile abbiamo infatti potuto gustare degli squisiti panini con la nutella accompagnati da un buon the caldo. Tra un po' di chiacchiere e qualche tiro al pallone la giornata è quasi giunta al termine.

Riuniti tutti i ragazzi nuovamente nella palestra, eccoci al momento dei ringraziamenti e dei saluti finali, non prima di aver ballato ancora qualche bans e dell'ultima movimentata sfida proposta da

don Oscar al ritmo delle canzoni più famose ascoltate dai nostri ragazzi.

È stato un pomeriggio davvero bello e divertente, un pomeriggio ricco di sorrisi e di voglia di stare insieme, di vivacità e solarità e di tanta tanta felicità.

Un grazie di cuore va a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno collaborato alla buona riuscita di questo evento, dai tecnici audio e luci, ai volontari della merenda, al coro che ha animato la celebrazione, ai volontari che hanno allestito la palestra, senza dimenticare catechisti, educatori, sacerdoti e genitori che hanno permesso ai ragazzi di vivere questo bellissimo momento insieme.

Infine, ma non per importanza, il grazie più grande va ai ragazzi stessi per aver accolto la nostra proposta e per aver accettato il nostro invito a partecipare: sono stati loro il motore e la bellezza di quanto raccontato sinora. Senza di loro infatti nulla avrebbe avuto senso! L'augurio è che questa occasione di festa e di condivisione possa ripetersi anche nei prossimi anni e, perché no, ancora nella nostra bellissima città... noi ci speriamo!

Alla prossima!

**Valeria Ricca**



## Tutti al Centro Giovanile per Carnevale!

Come ogni Carnevale che si rispetti, il martedì pomeriggio al Centro Giovanile 2000 è dedicato ai più piccoli, ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Anche quest'anno non ci siamo voluti smentire ed ecco che martedì 13 febbraio un numeroso gruppo di volontari, tra cui catechisti, genitori, educatori e adolescenti si è messo all'opera e a disposizione dell'oratorio per intrattenere i bambini presenti tra giochi a stand, laboratori, balli, sfide e tanto altro.

Tanti bambini accompagnati da genitori, nonni e nonne hanno così varcato i cancelli del CG pronti a sperimentarsi nei vari giochi proposti, senza esitazioni e con tanta felicità e voglia di divertirsi. I giochi proposti hanno cercato di soddisfare tutti i gusti: da attività più laboratoriali come il sale colorato e le maschere per chi è più tranquillo e pacato a sfide ai canestri, tiro alla fune e percorsi per chi invece ama correre e non si stanca mai.

Subito dopo i giochi è poi arrivato il momento della merenda tutti insieme nel piazzale, a conclusione di un week end ricco di eventi e festeggiamenti.

Ovviamente non possiamo che dirci estremamente soddisfatti del lavoro fatto, della risposta ricevuta dalle famiglie, dai ragazzi e da chiunque sia passato dal CG anche solo per gustarsi un sacchetto di gustosissime frittelle.

Nella speranza che questo clima di collaborazione e di aiuto reciproco possa continuare anche in futuro non possiamo che ringraziare tutti coloro che in ogni forma e modo hanno collaborato alla buona riuscita del pomeriggio, nessuno escluso!

Il prossimo Carnevale è ancora lontano, ma le occasioni di festa certo non mancheranno... alla prossima!

**Valeria Ricca**



# Sfilata di Carnevale 11 marzo 2024

Tradizionale sfilata dei carri per le vie di Chiari. Un grazie particolare al gruppo di Samber per aver realizzato dei carri bellissimi, che hanno permesso a bambini e ragazzi dei nostri oratori di partecipare a questo evento in allegria e sicurezza.



## Rogo della vecchia

Il tradizionale **ROGO DELLA VECCHIA** a metà quaresima presso l'oratorio CG2000, ha visto la partecipazione di tantissime persone, grandi e piccini.

Abbiamo bruciato tutte le cose brutte, soprattutto la guerra e il male, certi che il bene che si semina alla fine vince su tutte le cattiverie e negatività.

Con questo sguardo positivo rivolto verso la Pasqua del Signore, vogliamo ringraziare tutti i volontari che hanno permesso la buona riuscita dell'evento, gli scout per aver costruito la vecchia e alcuni ragazzi dell'acr per aver preparato il processo.



## Carnevale Preado



Anche in questo febbraio 2024 al Centro Giovanile i momenti di festa in occasione del Carnevale non sono mancati! Come di consueto i primi a scendere in pista sono stati i PreAdolescenti, ragazzi e ragazze delle medie, che si sono dati appuntamento venerdì 9 febbraio per una super festa in maschera a tema *Mercoledì e la Famiglia Addams* all'interno del DreamBar.

L'evento ha saputo riunire i ragazzi di tutti i percorsi del CG, dal cammino ordinario, agli Scout all'Acr, accogliendo così più di 100 partecipanti: è stato veramente bello e gratificante vedere così tante persone provenienti da percorsi diversi, unire le loro capacità e le forze e metterle in comune per un unico grande obiettivo. La serata è iniziata con la cena preparata dai

nostri fidati volontari della gastronomia, Giulia, Michela, Stefania, Monica, Gabriele e Giuliano, che ci hanno proposto un menù da Fast Food composto da hamburger e patatine fritte, molto apprezzato dai nostri ragazzi già lo scorso anno e accolto con grande entusiasmo anche in questa occasione. Dopo cena un breve momen-

to libero per scambiare qualche chiacchiera e per sfidarsi a qualche partita a calcetto ed ecco che gli educatori hanno dato il via al grande quiz della serata che ha coinvolto sin da subito i ragazzi, desiderosi di vincere. Prima di salutarci non è certo potuta mancare la tanto attesa sfilata in maschera per decretare i vincitori delle svariate categorie proposte, dal travestimento più originale al costume più colorato, dalla maschera più *fai da te* alla più simpatica. Come già da qualche anno succede, questa festa è la testimonianza lampante di come il lavoro di squadra produca grandi risultati, di come l'impegno comune in cui ognuno mette a disposizione del gruppo le proprie capacità e i propri talenti, produca grandi soddisfazioni.

Vedere i nostri ragazzi divertirsi e stare bene insieme è certo il miglior risultato che potremmo sperare di ottenere e possiamo dire di essere riusciti in questo intento. Con l'augurio che questa possa essere solo una di tante occasioni per stare insieme e divertirci non ci resta che darci appuntamento alla prossima!

**Valeria Ricca**



# Carnevale Adolescenti

Il carnevale, passato in oratorio insieme agli adolescenti, è stato un modo per ritrovarsi e condividere un po' di tempo in compagnia in un sabato sera "diverso".

Abbiamo iniziato con la cena e, a seguire, tempo libero con sfide di biliardino e Ping Pong, anche se c'è chi ha preferito semplicemente chiacchierare davanti ad una tisana calda, ascoltando la musica che ci faceva da sottofondo.



È una bella opportunità per i ragazzi condividere del tempo insieme in compagnia, un modo di vivere l'oratorio anche nei periodi invernali (e non solo in estate). Il carnevale rientra in un progetto che vede i ragazzi coinvolti in oratorio in vari momenti, tra i quali il cammino adolescenti, la sala studio e l'aiuto nelle varie attività oratoriali proposte ai più piccoli.

*Gli educatori*

# Catechismo Samber



# EVENTI

**LA FESTA-PRESENTAZIONE PER GLI ANIMATORI DEL GREST**

# GRESTIVAL

**Venerdi 24 MAGGIO 2024**  
All' **Arena Beach di Cellatica**

Centro Oratori Bresciani

**DIOCESI DI BRESCIA**  
Ufficio per gli Oratori, Catechesi e Pastoralità

**Grande Festa per approfondire temi, giochi, storia, canzoni, balli del Grest.**

Ti aspettiamo con una maglietta da **ANIMATORE VINTAGE**

Iscrizione obbligatoria (3,00 € contributo spese per ogni educatore e animatore) entro venerdì 17 maggio fino ad esaurimento posti.

Per info e iscrizioni: 030 3722244 - [eventi@oratori.brescia.it](mailto:eventi@oratori.brescia.it)  
scarica la scheda gruppo su [www.oratori.brescia.it](http://www.oratori.brescia.it)

#viavai @centrooratoribresciani

**Arena Beach** *Porta un paio di ciabatte per affrontare la sabbia dell' Arena Beach!*

**CG2000**  
CENTRO GIOVANI ORATORI

*Mi indovinerai il sentiero della vita...*

**INCONTRI DI FORMAZIONE ANIMATORI GREST 2024**

12 aprile  
19 aprile  
26 aprile

03 maggio  
10 maggio  
17 maggio  
dalle 20.30 alle 22.30

**SABATO 25 MAGGIO RITIRO ANIMATORI**  
dalle 15

**24 MAGGIO GRESTIVAL**  
a Cellatica (BS)

**31/05 e 1-2/06 RITIRO RESPONSABILI**  
a Parco Chiodanovino (VR)

# GIOVANI & RAGAZZI

DIOCESI DI BRESCIA rassegna cinematografica

# CINEMA E DIO

**CINEMA SERENO**

**APRILE 2024**

Parrocchia San Filippo Neri, Traverso, Badia Sissa, Villaggio Sereno, 158 25125 - Brescia

**INGRESSO LIBERO**

**ANTICIPAZIONI D'ESTATE...** *Save the date!*

**GREST 2024**  
da Lunedì 10 Giugno a Venerdì 5 Luglio

**CAMPO ADOLESCENTI**  
SESTRI LEVANTE (GE)  
da Lunedì 15 a Domenica 21 Luglio

**CAMPO MEDIE**  
BORGO VALSUGANA (TN)  
da Sabato 27 Luglio a Sabato 3 Agosto

*Informazioni più dettagliate saranno fornite nei prossimi mesi*

# II Cammino Interregionale delle Confraternite

Chiari 27 – 28 aprile 2024



Dopo la piena riuscita del I Cammino Interregionale delle Confraternite del Nord Ovest tenutosi a Ovada, in Piemonte, nell'ottobre 2022 all'uscita dell'emergenza pandemica, il II Cammino Interregionale delle Confraternite del Nord Ovest si terrà a **Chiari**, in Lombardia, provincia e **Diocesi di Brescia**: per la Lombardia sarà il III Cammino regionale,

per il Piemonte il XIV e per la Liguria il LXVI Cammino Ligure. Il Cammino Interregionale di Chiari coinvolgerà le realtà confraternali di oltre cinquanta diocesi del Nord Italia, prevedendo la partecipazione di circa 2000 Confratelli e Consorelle, oltre ai sacerdoti, ai consacrati e ai laici che accompagneranno le proprie Confraternite. Sarà non solo un

importante evento religioso con una forte testimonianza di fede e di servizio confraternale, ma anche un evento culturale e "turistico" di grande impatto. L'evento coinvolgerà in primo luogo le confraternite di Lombardia, Liguria e Piemonte, ma arriveranno rappresentanze anche dal Veneto e dell'Emilia-Romagna. Durante le giornate del Cammino Interregionale ospiteremo anche l'icona pelle-

grina "**Maria Madre della Speranza e delle Confraternite**", che, partita e benedetta nel Santuario di Pompei lo scorso 3 giugno, attraversando tutte le diocesi d'Italia grazie all'ospitalità delle Confraternite locali e dei coordinamenti diocesani, giungerà a Roma per il Giubileo e verrà donata al Papa unitamente alle riflessioni e alle testimonianze degli eventi scaturiti dal suo passaggio.

## Piccola Accademia di Musica San Bernardino

### 1979 - 2024

La Piccola Accademia di Musica S. Bernardino compie 45 anni sempre con la medesima Direzione Artistica di Roberta Massetti, affiancata da Maurizio Ramera.

Nata il 31 gennaio 1979 con un piccolo gruppo di bambini che hanno festeggiato don Bosco, ha percorso questi anni in continua evoluzione creando dapprima le Voci Bianche, poi il coro femminile Nuova Armonia, quale naturale prosecuzione delle Voci Bianche stesse, e quindi il coro misto La Buona Novella, con finalità anche sociali. Attiva in sede all'Accademia una scuola di strumenti musicali per completare l'offerta formativa.

Negli anni sono state commissionate ed incise importanti opere musicali, frutto della collaborazione con affermati musicisti bresciani. Inoltre, i cori nel corso degli anni hanno partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali, conseguendo sempre piazzamenti da podio, ed hanno animato le più importanti celebrazioni liturgiche sia nella Chiesa di S. Bernardino che in Parrocchia.

L'attività concertistica è attualmente molto viva e si è espressa spesso anche in collaborazio-

ni e gemellaggi sia con gruppi corali che strumentali.

Nel 2019 (40.mo di fondazione) l'Amministrazione Comunale ha conferito all'Associazione la benemerenda civica per la dedizione e la perseveranza con cui fondatori, musicisti, coristi e collaboratori si sono impegnati, lungo quarant'anni di attività, per educare, soprattutto attraverso l'insegnamento del canto corale, ai valori dell'amicizia, della solidarietà, del senso di appartenenza ad una comunità, allo scopo di favorire un'autentica crescita umana e sociale di tutti i suoi componenti.

Tra le sue fila sono passati migliaia di fanciulli e adulti.

L'appuntamento per la ricorrenza è **sabato 6 aprile 2024 alle ore 20.45 in S. Maria** dove i tre cori dell'Accademia (la Buona Novella di voci miste, le Voci Bianche e Nuova Armonia di voci femminili) presenteranno al pubblico il loro repertorio sotto la direzione di Roberta Massetti e Maurizio Ramera, con l'intervento straordinario di maestri che nel corso degli anni hanno collaborato con l'Accademia (Massimo Mazza, Stefano Morlotti, Giacomo Gozzini, Enrico Miaroma).

Alla direzione del coro

anche Luigi Mazzocchi, che da gennaio 2024 collabora stabilmente con l'Accademia. Nell'occasione verranno premiate le coriste che hanno percorso un lungo cammino all'interno dell'accademia, oltre a ricordare due figure significative della storia dell'accademia, Katy Vezzoli, corista e Angelo Arrighetti presidente, prematuramente scomparsi.

Significativa la presenza nell'azione didattica della cantante Romina Tomasoni, ex corista dell'accademia e affermata solista, oltre che corista al Teatro alla Scala di Milano, che contribuisce all'affinamento della vocalità dei coristi.

In questo 2024 l'Accademia ha voluto organizzare il **I Concorso Corale Nazionale Città di Chiari**, con l'indispensabile e significativo contributo dell'Amministrazione

Comunale. Nelle giornate dal 12 al 14 aprile 46 cori invaderanno la Città con le loro voci con ogni genere di repertorio e si esibiranno per la loro prova nella splendida cornice della Villa Mazzotti.

Il concorso si concluderà con la premiazione dei cori domenica 14 aprile alle ore 18 nel Palazzetto don Elia Comini dei Salesiani.

Si tratta di un impegno molto oneroso sia dal punto di vista organizzativo che finanziario.

La giuria è composta da nomi noti a livello nazionale e internazionale del mondo corale; Mario Mora, Riccardo Zinzula, Rosalia dell'Acqua, Catharina Scharp e Manolo da Rold.

La direzione Artistica del concorso è affidata al maestro Enrico Miaroma con la collaborazione del Direttore Artistico dell'Accademia Roberta Massetti.

Di seguito l'elenco dei cori partecipanti al concorso con l'orario delle audizioni.





### Venerdì 12 aprile

- 19,30 Gruppo Vocale Femminile Le Sandrine – Trieste  
 19,50 Coro Femminile Pink Voices - Cremona  
 20,10 Schola Cantorum San Zenone - Passirano (BS)  
 20,30 Corale Polifonica Ars Nova - Carpenedolo (BS)  
 20,50 Coro Voci Bianche Gli Harmonici - Bergamo  
 21,10 Coro Giovanile Femminile Gli Harmonici - Bergamo  
 21,30 Coro Voci Libere – Calcinato (BS)  
 21,50 Coro Giovanile Carminis Cantores - Puegnago del Garda (BS)

### Sabato 13 aprile

- 09,40 Clapping Voices Choir - Brescia  
 10,00 Coro MontRouge Singers - Bergamo  
 10,20 Coro Pietro Marinelli - Crema  
 10,40 Corale S. Antonio - Pontevico Fr. Chiesuola (BS)  
 11,00 Coro Erica – Paitone (BS)  
 11,20 Insieme voc. e strum. La Miniera APS – Sesto S. Giovanni (MI)  
 11,40 Coro Polifonico Santa Cecilia – Inzago (MI)  
 12,00 Coro Anthem - Monza  
 12,20 Coro Valle del Lambro – Besana in Brianza (MB)  
 12,40 Coro Polifonico Ad Artem – Orsenigo (CO)

- 16,00 Peter Pan Choir - Vermezzo Con Zelo (MI)  
 16,20 Coro Polifonico Femminile Bonucaminu – Ardauli (OR)  
 16,40 Ensemble Femminile MisSonanti - Trento  
 17,00 Coro Nugae - Genova  
 17,20 Coro Lorenzo Perosi – Dorgali (NU)  
 17,40 Coro Carillon - Verona  
 18,00 Gruppo Vocale Novecento sez. Voci Bianche - Verona  
 18,20 Coro Femminile Hildegard Von Bingen - Como  
 18,40 Gruppo Vocale Novecento sez. maschile - Verona  
 19,00 Coro Giovanile Sesto - Bolzano  
 19,20 Coro Femminile Eccher – Cles (TN)  
 19,40 Coro Melos – Montodine (CR)  
 20,00 Coro Voci Bianche Guido Gallo – Mezzolombardo (TN)

### Domenica 14 aprile

- 9,40 Gruppo Vocale Novecento sez. femminile - Verona  
 10,00 Coro Jazz Evenjoy - Verona  
 10,20 Coro Voci Bianche Il Mandarino – Monza (MB)  
 10,40 Coro San Giovanni Battista – Caravate (VA)  
 11,00 Corale Polifonica Il Castello – Rivoli (TO)  
 11,20 Associazione Corale Il Narciso – L'Aquila  
 11,40 Coro Polifonico San Biagio APS – Montorso Vicentino (VI)  
 12,00 Piccolo Coro Melograno - Firenze  
 12,20 Corale A. Vivaldi APS – Gambettola (FC)  
 12,40 Coro Femminile Multifariam – Ruda (UD)  
 13,00 Coro Brianza – Missaglia (LC)

### Sabato 13 aprile alle ore 20.30,

sempre nella Chiesa di Santa Maria, si terrà una rassegna non competitiva collegata al Concorso a cui parteciperanno i cori:

- Montorfano** di Cologne  
**Prealpi** di Erbusco  
**La miniera** di Sesto S. Giovanni  
**Cum Corde** di Galbiate (Lecco)  
**Le Sandrine** di Trieste

## ACLI

### Assemblea dei soci delle Acli clarensi

Le Acli compiono 80 anni. Furono infatti fondate nel 1944 a Roma nel convento di Santa Maria della Minerva, dietro il Pantheon, in quella chiesa in cui riposano le spoglie di Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia.

Per celebrare l'evento gli aclisti di tutta Italia saranno ricevuti in udienza da Papa Francesco sabato 1° giugno. Saranno presenti anche alcuni aclisti clarensi.

Intanto su tutto il territorio si sta procedendo al rinnovo dei consigli di circolo, operazione alla quale sono chiamati a partecipare tutti gli iscritti alle Acli attraverso le assemblee dei soci.

L'assemblea dei soci della Acli clarensi si è svolta domenica 17 marzo, e i 248 iscritti alle Acli al termine delle votazioni hanno eletto un consiglio composto da 11 persone. Questi i nomi degli eletti: Adrodegari Lu-

isa, Tonoli Sergio, Tonoli Nadia, De Luca Monica, Sirani Gianfranco, Baresi Rachele, Carsana Pasquale, Festa Emanuele, Bersini Francesco, Ferrari Achille, Iore Claudio.

Il consiglio provvederà poi, come da regolamento, ad eleggere nel corso della sua prima riunione la nuova presidenza: presidente, vice presidente, tesoriere, segretario organizzativo, e a distribuire deleghe ed incarichi per ogni consigliere.

Vi è da notare che ha terminato il proprio mandato il presidente uscente Luciano Mena, che non si è ricandidato in consiglio direttivo e che quindi non potrà essere rieletto presidente. L'assemblea dei soci lo ha ringraziato per il grande lavoro svolto con impegno e spirito di servizio a favore dell'associazione in questi anni con un riconoscente spontaneo lungo applauso.

Nella sua relazione sociale sulla ricca attività del circolo, il presidente Luciano Mena ha ricordato

in particolare il servizio della Dispensa Solidale svolto da alcuni anni per il recupero alimentare e la distribuzione di alimenti freschi a chi è in difficoltà; l'opera meritoria dei servizi delle Acli a favore delle famiglie dei lavoratori il Patronato e il Caf; l'attività del BAR del circolo, vero luogo di accoglienza per i soci delle Acli, aperto tutti i giorni dell'anno per permettere agli iscritti di ritrovarsi in compagnia; il servizio del GAS, Gruppo Acquisto Solidale, per poter acquistare in rete prodotti alimentari di qualità e per lo più a km zero; il nuovo Sportello Lavoro, per aiutare le persone in cerca di un'occupazione e per incrociare domanda ed offerta di lavoro.

Il presidente ha sottolineato poi i buoni rapporti e la sintonia con la Parrocchia, nei cui ambienti il circolo è inserito, e a cui il circolo è riconoscente, e le attività degli incontri settimanali con don Angelo Piardi per la conoscenza della Dottrina Sociale della Chiesa, l'iniziativa in occasione del Primo Maggio della Messa in Fabbrica che il circolo organizza da molti anni e che è diventata tradizione.

Mena ha sottolineato poi anche l'importanza degli incontri formativi e delle serate informative organizzati dal circolo. Su tutti il corso ABC, Amministrare il Bene Comune, svolto in vista delle prossime elezioni amministrative per conto della Zona Acli presso il circolo di Chiari ed il parteci-

patissimo incontro sulla Sanità pubblica in Lombardia svoltosi il 27 novembre scorso presso il salone delle Acli, con il presidente regionale delle Acli Martino Troncati e il Vice Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia Emilio Del Bono.

All'assemblea del circolo Acli sono intervenuti anche il Vicepresidente provinciale delle Acli di Brescia Fabrizio Molteni e l'assistente spirituale provinciale Mons. Alfredo Scaratti.

Molteni, oltre a complimentarsi con le Acli di Chiari per la vitalità dimostrata e le numerose iniziative organizzate, ha invitato il circolo a restare in rete con le altre Acli della zona e il livello provinciale per organizzare sempre al meglio le proprie attività all'interno di un mondo in continuo cambiamento.

Mons. Scaratti ha ricordato come un cristiano secondo il Vangelo debba sempre agire in maniera tridimensionale: con il corpo, con l'intelligenza, con lo spirito. Prima del termine dei lavori c'è stato anche il tempo di presentare il bilancio economico 2023 del circolo e quello preventivo 2024. I dati, certificati dai revisori dei conti del circolo, sono stati illustrati dall'Amministratore delle Acli Luisa Adrodegari. Entrambe i bilanci si presentano in equilibrio e sono stati approvati all'unanimità.

**EsseA**  
per Il circolo  
Acli Chiari Aps



## Il Faro 50.0

### Dolce dormire

È bello, in queste tiepide sere di primavera, fermarsi ad ammirare il sole che tramonta regalando uno spettacolo che solo la natura può dare. Osservo il suo lento calare attraverso i rami spogli di una pianta e solo così noto il suo pigro e impercettibile movimento verso l'orizzonte, mentre colora di rosa le poche nubi nel cielo.

È quasi impossibile distogliere lo sguardo e ritornano alla mente le strofe di una poesia studiata a memoria... "forse perché della fatal quiete tu sei l'imgo a me si cara vieni, o sera..."

La mente si fa leggera e le palpebre lentamente si abbassano, i contorni delle cose si confondono lasciando che ricordi e sensazioni riaffiorino uscendo dal diario immaginario del "c'era una volta".

Sì, c'erano una volta le rondini che puntuali a san Benedetto erano sotto il tetto a riprendere possesso dei propri nidi, c'erano i ragazzini che a piedi nudi giocavano a ciàncol nei vicoli e nei cortili, pronti a colpire

con improvvisati bastoni quel pezzo di legno appuntito, c'erano le chiacchiere sulla porta di casa a commentare innamoramenti, amori e tradimenti, c'erano gli scherzi più o meno crudeli portati dal pesce d'aprile. Mentre questi pensieri attraversano la mente, il sole pian piano sparisce allungando le ombre della sera e delineando i profili ormai scuri delle case, punteggiati qua e là dalle finestre che via via si vanno illuminando. Poi penso di essermi appisolato (non per niente aprile è dolce dormire) perché mi sorprende la voce di mia moglie che avvisa: "la cena è pronta". È ora di rimettere nel cassetto della memoria il diario del "c'era una volta" e prendere in mano quello del "ci sarà", un diario che si prospetta interessante.

Il mese di aprile per la nostra associazione inizia con l'assemblea annuale per la presentazione e approvazione del bilancio consuntivo 2023, decisamente un gran bell'anno.

È stato un anno in cui tutti gli associati hanno fatto la loro parte, in ma-

niera e forme diverse, organizzando o semplicemente partecipando alle iniziative e sono infinitamente grato a tutto il direttivo, all'organo di controllo, ai probiviri, ai componenti i tavoli di lavoro per la passione dimostrata ed ai tanti volontari che mai hanno badato al tempo e alla fatica.

Grazie davvero di cuore. Ma guardiamo anche alle proposte che abbiamo in cantiere.

Innanzitutto il pranzo sociale, un momento conviviale importante nella vita delle associazioni che si terrà giovedì 16 maggio. Attorno ad una tavola imbandita si parla, si rinsaldano amicizie, si fanno confidenze, si chiariscono equivoci, si ritrova serenità.

Inoltre c'è un'altra iniziativa che mi pare molto interessante, che andremo a proporre grazie alla collaborazione del professore Mario Angelelli. Terminato il corso di filosofia con la professoressa Ione Belotti, organizzato in collaborazione con la Pro Loco di Chiari, ecco la proposta dal titolo "Siamo tutti latinisti. Un po'".

Si tratta di un percorso multimediale alla scoperta di quanto sia diffuso, molto spesso inconsape-



volmente, l'utilizzo di termini ed espressioni latine nel nostro linguaggio comune.

Come sono nati certi modi di dire? Come si sono trasformati nel corso dei secoli? Ne conosciamo l'origine?

Saranno quattro incontri sicuramente stuzzicanti che, oltre tutto, avranno anche un risvolto sociale perché il contributo dei partecipanti sarà devoluto alla ODV Calima che sostiene le iniziative promosse da don Piero Marchetti Brevi nella sua missione a Morrumbene in Mozambico.

Un motivo in più per partecipare.

Termino qui sperando di non avervi annoiato troppo e che, come accennato in apertura, non abbia avuto il sopravvento il dolce dormire di aprile.

A tutti i lettori un cordiale saluto.

**Il Presidente  
Elia Facchetti**



## Il fortunato caso di Sant'Agape a Chiari

### Prima parte

*Lo scorso sabato 3 febbraio abbiamo trascorso un bellissimo pomeriggio, presso la Fondazione Morcelli Repossi, in compagnia del professor Leonardo Rossi, ricercatore presso l'Università di Anversa. Quest'esperienza ci ha fatto scoprire non solo l'interessantissimo studio svolto dal professore sulla figura di Sant'Agape e sul suo cammino verso Chiari, ma ci ha fatto riflettere sul significato dei riti che ogni anno si rinnovano nei nostri Paesi e vengono tramandati da secoli. E, visto che tutto al giorno d'oggi è diventato scontato e ordinario, e che nessuno si chiede più il perché e da quanto tempo questi riti avvengono, vorremmo riproporre sulle pagine dell'Angelo questa interessante relazione.*

*Divisa in tre parti, nella prima il professore ha spiegato quella "specie di mania devozionale" verso i martiri paleocristiani che si era diffusa a partire dal XVI secolo, e la relativa e sorprendente diffusione dei loro corpi e dei loro culti, in seguito ha descritto dettagliatamente tutto ciò che ha riguardato e riguarda il culto di Sant'Agape a Chiari – da lui definito un caso*

*fortunato – iniziando dal racconto dell'arrivo del reliquiario.*

«Era la notte del 18 gennaio 1796 quando uno stuolo di fanciulli clarensi, tenuti a digiuno dalla sera precedente, andarono incontro sulla via per Coccaglio al solenne reliquiario della martire Agape che – dopo un lungo viaggio durato settimane – giungeva finalmente da Roma a Chiari».

Sono passati 231 anni da quel giorno e noi oggi ci troviamo ancora qui a parlare di Agape. In questi quasi due secoli e mezzo sono avvenuti innumerevoli eventi: dall'invasione delle truppe napoleoniche alle guerre risorgimentali per l'Italia unita, dalla Belle Époque al fascismo, dalla guerra fredda alla nostra complessa e multi-etnica società ancora da costruire. Di tutto questo Agape non solo è stata testimone, ma ha vissuto – o forse meglio subito – il cambiamento dei tempi, le mutazioni sociali, un diverso approccio alla religione e alla fede.

Principiamo osservando la sua urna, in particolare la composizione corporea e gli oggetti presenti. Iniziamo dalla posizione in cui è adagiata la martire. Il capo poggia su lussuosi

cuscini, le braccia sono conserte e le mani si sfiorano, la gamba e il ginocchio sinistro sono leggermente più rialzati rispetto alla parte destra. La composizione è naturale, le proporzioni anatomiche corrette, la postura credibile.

Ci sono altri simulacri in cui tutto questo è un miraggio: non c'è simmetria, gli arti sono molto più grandi o più piccoli del consueto, vi è una mancanza generale di armonia. Già da questo capiamo che chi ha superiorato i lavori di ricomposizione della salma era una persona molto competente, con buone conoscenze di anatomia.

Passiamo poi a vedere gli altri dettagli.

La presenza di una ricca urna ci fa capire che la santa era considerata come un oggetto prezioso nella comunità del suo tempo e che quindi doveva essere tutelata al meglio.

Uno degli elementi più significativi della composizione è il piccolo vaso dorato sulla sinistra, quello che sembra un po' una pisside per la conservazione dell'ostia che in gergo tecnico si chiama ampulla sanguinis con in cima il Chrismon, il monogramma greco del nome di Cristo usato nelle prime comunità cristiane come simbolo di riconoscimento.

Secondo le conoscenze archeologiche del tempo, si credeva che i fedeli mettessero al suo interno il sangue

versato dai martiri durante il loro martirio. Il vaso di sangue veniva posto vicino alla tomba del martire ed era la prova regina – insieme all'epigrafe – che distingueva un semplice fedele cristiano morto di morte naturale da un eroe della fede. Vi dico subito che oggi l'ampolla non è più considerata una prova schiacciante, dato che la maggior parte di esse sono riproduzioni moderne, e che del sangue umano al loro interno non c'è probabilmente traccia. Comunque sia, la nostra Agape ha anche questo importante elemento. Analizziamo più nel dettaglio la sua scultura. Notiamo che le fattezze sono molto belle: è decisamente curata, armoniosa, ben fatta. Il suo volto è studiato, i lineamenti sono graziosi e ragionati, sicuramente unici, non seriali come invece si può riscontrare per molti altri martiri. Una collega messicana, la dottoressa Gabriela Sanchez, alla quale ho inviato le fotografie che feci dopo il mio primo sopralluogo a Chiari, mi disse che da un'analisi visiva si può ragionevolmente dedurre che non si tratta di ceroplastica, ma di una sapiente combinazione di cartapesta (per la struttura del volto e del corpo) e seta, materiale da sempre considerato pregiatissimo. Notiamo infatti la presenza di una seta molto trasparente e visibile soprattutto all'altezza degli arti,

come braccia e piedi, che ci permette di vedere le ossa sottostanti. Ulteriori elementi ai quali prestare attenzione sono la piccola palma stretta tra le mani, simbolo anch'esso del martirio, e il sontuosissimo abito fatto di perle, i gioielli incastonati, i filamenti d'oro. Anche da una basilare osservazione del simulacro ci si accorge che il caso di Agape è più unico che raro. Ma che tipo di informazioni possiamo ricavare sulla nostra santa dagli archivi? Ho iniziato le mie ricerche dall'Archivio del Vicariato, con la speranza di recuperare notizie nei volumi del custode delle reliquie e dei cimiteri. In essi sono state registrate le richieste di vari sacerdoti bresciani che supplicavano di ricevere il reliquiario di un martire. Abbiamo ad esempio la petizione di don Giuseppe Manetti, il direttore dell'oratorio di San Gaetano a Brescia, il quale invocava il corpo del fanciullo Modestino. Il 24 gennaio 1824 fu invece il parroco di Pavone Mella, don Giuseppe Zanetti, a bramare San Fedele. Abbiamo poi informazioni di una santa Filomena per la chiesa di San Francesco, in città; una santa Modesta, un San Clemente, un Massimo, una Felicità ma non Agape. La lezione che ne ho tratto è che il caso di Agape molto probabilmente non è stato preso in carico

dal *custos reliquiarum* come era solitamente prassi. Se quindi il Cardinale Vicario non intervenne ciò può significare che la martire proviene dall'altro canale di distribuzione delle reliquie, ossia quello del sacrestano pontificio. Un indizio in tal senso può essere rappresentato dalla targa posta sul lato destro dell'urna, che recita: "PIVS SEXTUS PONTIFEX MAXIMUS. Anno Domini 1795". Tuttavia, anche nella Biblioteca Apostolica Vaticana e nei registri del sacrestano non c'è nessuna menzione di Agape. Dopo gli insuccessi romani, le mie ricerche si sono rivolte alla realtà locale – in particolare alla Biblioteca Morcelli e all'Archivio Parrocchiale – dove ho finalmente potuto recuperare una generosa mole di materiale documentario. Dalle fonti consultate appare evidente il legame imprescindibile tra la martire e il prevosto Morcelli, il fautore principale del trasporto di Agape a Chiari e della diffusione del suo culto. So che Morcelli è una figura ben conosciuta qui a Chiari, ma reputo doveroso spendere qualche parola in suo onore. Il gesuita Stefano Antonio Morcelli nacque a Chiari il 17 gennaio 1737 e fu uno dei più illustri epigrafisti di sempre, tanto da meritarsi l'appellativo di "principe dell'epigrafia latina".

Compi gli studi teologici a Roma, diventando professore di eloquenza al prestigioso Collegio Romano e prefetto del Museo Kircheriano, all'interno del quale fondò l'Accademia di Archeologia sacra. Dopo la soppressione della Compagnia di Gesù nel 1773, Morcelli divenne il bibliotecario del cardinale Alessandro Albani, per il quale curò la traduzione di antichi codici. Nel 1790, a seguito delle dimissioni di Angelo Faglia (divenuto abate di Pontevico), Morcelli venne nominato nuovo prevosto di Chiari e poté far ritorno nella sua città natale. Qui conquistò l'affetto dei parrocchiani grazie alle sue numerose opere di carità e beneficenza, non da ultime la donazione della sua ricca biblioteca e il suo ruolo cruciale per l'assegnazione del corpo di Sant'Agape. Vediamo come fece. Da quello che possiamo

ricostruire, il prevosto Morcelli chiese per la collegiata di Chiari il dono di un corpo di un martire, cosa che abbiamo visto era piuttosto comune all'epoca. Tuttavia, grazie ai suoi stretti contatti con la curia romana, la sua richiesta non passò dai canali ufficiali (senza interpellare quindi né il custode delle reliquie, né probabilmente il sacrestano della camera apostolica), ma dall'amico Giovanni Vincenzo Bolgeni, un ex gesuita bergamasco e teologo della Sacra Penitenzieria. Grazie alla sua intercessione, ma anche e forse soprattutto per tutti gli anni di alto servizio intellettuale offerti a Roma, la curia pontificia si mostrò ben intenzionata a soddisfare le richieste del prevosto, donandogli un simulacro molto particolare (permesso concesso in data 9 settembre 1795).

**Leonardo Rossi**  
continua

ΣΟΦΕΙΑ  
UNIVERSITÀ DI ANVERSA

LA «MARTIROMANIA»  
NELLA TARDA ETÀ MODERNA  
Il fortunato caso di Sant'Agape di Chiari

SABATO  
3 FEBBRAIO  
2024  
ore 16:00

Presenta:  
Prof. Leonardo Rossi  
Ricercatore dell'Università di Anversa

Auditorium "Flavio Riva"  
Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi  
Via Bernardino Varisco, 7 - Chiari (BS)

Ingresso libero

## Storie dal Sant'Orsola: Il piccolo Teatro Morcelli

Il Teatro Sant'Orsola fu costruito nel 1938 per il Congresso Eucaristico Interparrocchiale ed entrò pienamente in funzione l'anno successivo.

Era il Teatro dell'Oratorio Femminile di Città; in qualche modo era rivale del Teatro di via Rangoni, facente parte dell'Oratorio Femminile di Campagna, e del Teatro dell'Oratorio Maschile di via SS. Trinità, intitolato a San Luigi Gonzaga.

Si recitava a Chiari, eccome se si recitava.

Oratorio femminile equivaleva a Teatro femminile: dunque ne facevano parte soltanto attrici femmine, in grado anche di recitare in ruoli maschili. Alcuni nomi, siamo già nei primi anni Sessanta: Paola Bariselli, Luigina Begni, Teresa Bertolazzi, Maria Luisa Bettinardi, Cesarina e Silvana Galli, Giuseppina Olmi, Fausta e Lidia Zini.

Sempre in quel periodo di rinascita dopo le tragedie della guerra, il Sant'Orsola divenne cinema, oltre che teatro e – segno inevitabile del cambiamento dei tempi – vi furono ammessi a recitare anche i maschi.

Tuttavia, per una strana legge del contrappasso, si formò la Filodrammatica detta del "Piccolo Teatro Morcelli", che comprendeva solo maschi, a loro volta truccati per recitare nei ruoli femminili.

Ecco alcuni titoli ritrovati tra le pagine del no-

stro bollettino: «Impresa pompe funebri», «Ma chi è?», «Zia Liboria»...

È un vero peccato che non si sia mai creato un archivio che avrebbe potuto raccogliere fotografie, sceneggiature, copioni.

Però, grazie alla signora Maria nostra lettrice, possiamo pubblicare alcune fotografie di quel tempo che lei conserva amorevolmente, correlandole di nomi (di alcuni soltanto il cognome, perché non si può chiedere troppo alla memoria). Eccoli.

Bruno Mussinelli, Mario Festa, Merlo, Goffi, Giannetto Bresaola, Tino Loda, Grassi, Folchi, Ellero Belotti, Gianni Morsia, Rubagotti, Piero Gregorelli, Turotti, Bruno Belotti, Luigi Raimondi, Gianni Belotti, Piergiorgio Capra. Il signor Bresaola era anche regista e sua moglie, la signora Signori, addetta al trucco e ai costumi.

Su tutto aleggiava la figura impareggiabile e indimenticabile di don Luigi Funazzi, in quegli anni sempre concretamente presente in tutte le attività della nostra parrocchia e della comunità civile.

In ultimo siccome, come detto poc' anzi, non sempre ci si può fidare della memoria, correzioni, aggiunte, contributi personali saranno volentieri pubblicati nei prossimi numeri.

**Roberto Bedogna**



## Angelo Berardi

Dal 15 al 17 marzo presso la Fiera di Forlì si è tenuto l'evento **"Vernice Art Fiera"** e in tale occasione sono state esposte anche sei opere del nostro concittadino **Angelo Berardi**. Siamo lieti di darne notizia e di ricordarlo con grande affetto.



radio  
**Claronda**  
InBlu  
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

**DOMENICA**  
**Il Clarondino**

ore 12.30  
Repliche  
alle ore 19.15  
il lunedì alle ore 10.00

**LUNEDÌ**  
**Lente di ingrandimento**

ore 18.00  
Repliche alle ore 19,15  
il martedì alle ore 10.00

**MARTEDÌ**  
**Chiari nei quotidiani**

ore 18.00  
Repliche alle 19.15  
il mercoledì  
alle ore 10.00

**MERCOLEDÌ**  
**Voglia di libri**

ore 18.00  
Repliche alle ore 19.15  
il giovedì alle ore 10.00

**GIOVEDÌ**  
**L'erba del vicino**

ore 18.00  
(quindicinale)  
**E adesso musica**

ore 18.00  
(quindicinale)  
Repliche alle 19.15  
il venerdì alle ore 10.00

**VENERDÌ**  
**Chiari nei quotidiani**

ore 18.00  
Repliche alle ore 19.15  
il sabato alle ore 10.00

La prima edizione del Clarondino della domenica va ora in onda alle ore 12.30.



## La dama, la strega e l'artista...

Questa mostra volevamo intitolarla *“Le dame e la lavandaia”*. L'idea nasceva dal confronto di due libri davvero belli. Le dame sono quelle dipinte dal Moretto in una sala del Palazzo Martinengo in via Dante a Brescia. Scigno sconosciuto perché racchiuso in un palazzo privato e in un circolo ancor più privato, se fosse possibile. La lavandaia è quella del Pitocchetto, conservata alla Tosio Martinengo di Brescia. Ma da noi, alla Pinacoteca Repossi di Chiari, di immagini di lavandaie non ce ne sono, mentre le dame si sprecano. E allora, più coerentemente, abbiamo scelto un altro titolo per rappresentare l'immagine della donna nell'arte, oggetto di sogni, soggetto di storie e finalmente protagonista in proprio. *“La dama, la strega e l'artista. Storie di donne tra le opere della Fondazione Morcelli-Reposi”* s'intitola la rassegna

aperta l'8 marzo e visitabile fino al 15 maggio. L'esposizione offre al visitatore l'occasione di intrecciare un percorso tematico nelle gallerie della Pinacoteca con la raccolta di incisioni allineate nella Sala delle stampe. Il primo itinerario proposto, seguendo il fiocco rosa, è un percorso tra una cinquantina di dipinti e sculture. Si inizia con una rappresentazione angelicata della figura femminile: un dipinto di scuola cremonese del XVI secolo con *Santa Cecilia* all'armonium. La figura mitologica è incarnata nel marmo delle sculture ottocentesche di Gaetano Monti, in particolare nel gruppo di *Angelica e Medoro*. Ricca è la serie di modelli fra fine Ottocento e inizi Novecento, con le inconfondibili *Suore* dal grande cappello di Vincenzo Cabianca, il *Ritratto di fanciulla* di Mosè Bianchi e le *Modelle* di Angelo Dall'Oca Bianca. Di



Stampa di tema domestico del XVIII secolo

grande fascino le immagini femminili di Attilio Andreoli: la *Maternità*, i ritratti di *Paolina Faglia* e della *Famiglia di Giovanni Mazzotti Biancinelli*. Molte le dame claresi che si incontrano: *Laura Cadei Maffoni* dipinta da Giuseppe Teosa, *Maria Luisa Zinelli Cogi* e *Maria Lombardi* ritratte dall'Andreoli, e ancora *Rosa Cicolari*, *Giannina Olmo* e *Carolina Farina Bonicelli*. Fra le sculture spiccano quelle di Pietro Repossi: la sensuale *Salomé*, la sofferente *Maria egiziana*, la *Santa Caterina* in estasi. Infine le artiste: Franca Ghitti e le *Pagine chiodate*, Rina Soldo con le vedute lagunari, le sculture di Johanna Wahl e di Gabriella Goffi.

Tra le migliaia di incisioni della collezione claresa, sono state poi scelte una quarantina di stampe suddivise in filoni: l'immagine mitologica, le figure bibliche, le dame e le donne del popolo. Molte le firme di prestigio: Grechetto con *Circe*, Annibale Carracci con *Venere e Clizia*, Giulio Romano con *Apollo e le Muse*, Andrea Mantegna con *Quattro donne danzanti*, il Correggio con *Maddalena*...

Suggestive le immagini di donne nei lavori domestici, opera soprattutto di autori europei del Settecento. A completare il panorama, qualche pezzo pregiato di artisti contemporanei: *Tre Grazie* di Pietro Leiddi, *Ritratto femminile* di Giuseppe Guerreschi, *Elogio della poesia e Spigolatrici* di



Ritratto di ragazza di Mosè Bianchi

Giovanni Repossi. Ma non si è rinunciato allo spunto originario. Per aprile sono in programma anche le presentazioni dei due libri citati all'inizio. La prima riguarda la *“Sala delle Dame”* dipinta dal Moretto nel Palazzo Martinengo di Brescia. Si terrà in Fondazione la sera di venerdì 12 aprile. Opera di rara bellezza è di fatto sconosciuta perché racchiusa in un circolo privato ed esclusivo. La storia del palazzo e dell'opera sono state raccontate in un volume pubblicato da Bams con i testi di Floriana Maffei e le fotografie di Basilio e Matteo Rodella e di Virginio Gilberti. La presentazione a Chiari sarà l'occasione per ammirare immagini bellissime del capolavoro segreto. Il secondo appuntamento sarà riservato a *“La lavandaia del Pitocchetto”*, dipinto conservato nella Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia e al quale la giornalista Paola Carmignani ha dedicato in piacevolissimo e raffinato saggio, pubblicato da La Quadra. Appuntamento sabato 27 aprile, alle ore 16, sempre nell'auditorium di via Varisco.

**Claudio Baroni**

Continua la collaborazione tra “L’Angelo” e “**Quaderni clarensi on line**” il sito di ricerca storica e archivistica clarense.

## Dai Agnoi ai Zammàrc: scutöm e non solo in quel di Chiari

**Facchetti:** *Buteà*. *Bu-teà* può significare un buon taglio; in particolare, in ambito agricolo, uno sfalcio redditizio oppure una particolare abilità nel lavoro dello sfalcio o delle potature. Essendo il casato dei *Buteà* particolarmente diffuso nella campagna di Chiari, subì ulteriori distinzioni mutate dai luoghi di residenza (vie o cascine): *dèla Castègna*, *dèi Lùmècc*, *dèla Pórta Róssa*, *dèla Teàda*... In un documento del 1674 si cita *Aloisio Facchetto* detto il *Botaiano*. *Palpìgn*. Con buona probabilità deriva da *palpì*, miope, che va a tentoni. *Nuèi*. Novelli, giovani, ma anche inesperti. **Facchi:** *Padèle*. Plurale di *padèla*, padella. *Frér*. Fabbro. *Rampìghì*: da ram-

*pì*, uncino, gancio. In modo figurato *rampìghì* significa attaccabrighe. **Faglia:** *Galècc*. Diminutivo plurale di *gàl*, gallo; quindi galletti. *Fàe*, *Fai*. Probabile riduzione dialettale del cognome *Fàia*. **Farimbelli:** *Martù*. Dal bresciano *martì*, battipalo, grosso martello. *Matini*: Forse da *matina*, mattina. Improbabile da *matì*, impazzire. **Faustini:** *Màister*. Capomastro. **Fè:** *Fène*. Sia il cognome che lo *scutöm* fanno riferimento a *fé*, fieno. **Ferrari:** *Paì*. Difficile indicare con un sufficiente margine di sicurezza l’origine di questo *scutöm*. Pare improbabile possa derivare da *paì*, smaltire, così come dalla contrazione di *paìsà*, contadino. **Festa:** *Àgnoi*. For-

se da *àgn*, anni, o da *agnèl*, agnello. Non è da escludere che derivi dal latino medioevale *Agnolus*, Angelo. Il cognome *Agnoli* è di origini venete. Gli *Àgnoi* avevano il sottocasato dei *Cióci*. Il *ciò* da noi era il picchio muratore, della famiglia dei Passeriformi. *Agnulì*. Anticamente il termine indicava l’abbacchio, l’agnello da latte destinato al macello. Ma esiste anche il cognome veneto *Agno-lini*. *Bersì*. Probabile derivazione da *bersò*, trasposizione bresciana dal francese, indicante un chiosco vegetale, un pergolato. *Bersini* è cognome bresciano e troverebbe origine in *bersanus*, bresciano. *Biànc*. Bianco. *Bumpè* o *Bompè*. Forse da *bu ‘n pé*, regola popolare nel gioco delle figurine o delle monete, oppure indicazione di persona svelta, dal piede agile, dal *bu pè*. *Giandèi*. Dal bresciano *giànda*, ghianda. *Palpìgn*. Da *palpì*, miope, che va a tentoni. Un Battista Festa detto *Palpìgno* è citato in un documento d’anagrafe del 1628. *Palpìgnì*. Diminutivo di *Palpìgn*. Entrambi gli *scutöm* sono presenti in documenti dell’anagrafe parrocchiale dei primi dell’Ottocento. *Parmi*. Anche questo *scutöm* era molto diffu-



so nella campagna clarense e viene riportato non poche volte in documenti d’archivio. Il significato resta ignoto: difficile ricondurlo alla città di Parma i cui cittadini in lingua bresciana sono chiamati *parmesà*. *Picini*. Piccolo. *Pulènte*. Polenta. Consumatori del “pasticcio di mais” o rallentati? *Rafaèi*. Forse dal nome proprio *Rafaél*, Raffaele. *Scurbüc*. Dal bresciano *scorbüt*, scorbuto, malattia provocata da alimentazione con grave carenza di vitamina C; il termine scorbutico, inoltre, indica un carattere difficile e scontroso. *Stanòcc*. Da *sta nòt*, questa notte, di interpretazione oscura, appunto. *Stanutèi*. Diminutivo di *Stanòcc*.

**Mino Facchetti**  
(4 - continua)





**Alessandrina  
Morstabilini**  
30.1.1936 - 19.2.2024

Sandra la ricordiamo collaboratrice del fratello Cesare nel negozio di alimentari di via Quartieri, poi dipendente della Casa di Riposo Cadeo fino alla pensione. E da quel giorno non si è mai fermata: si occupò di distribuzione della “Buona Stampa”, della raccolta di offerte per le Madri Cristiane, della raccolta per le candele delle Quarantore, tenne da conto la chiesa dell’ospedale e aiutò don Angelo collaborando attivamente con lui. Per molti anni fu anche zelatrice del nostro bollettino e da queste pagine la vogliamo ricordare con affetto e una preghiera.



**Enrica Radici**  
26.6.1940 - 15.4.2008

Bravissima sarta, partì giovane per l’Africa, in missione, per aiutare i bambini bisognosi. Trovò l’amore della sua vita, si sposò ed ebbe due figli. Purtroppo s’ammalò per le conseguenze del parto, conseguenze che anni dopo la portarono alla morte. Tuttavia non si pentì mai della scelta che fece e che la rese felice.

***L’amica Gabriella la ricorda  
con affetto e rimpianto***



**Rinaldo Masserdotti**  
10.7.1942 - 7.4.2020

Caro papà,  
sei sempre nei cuori e nei  
pensieri di tutti noi.  
Ci manchi.

***I tuoi cari***



**Santa Ravelli**  
2.3.1927 - 21.2.2021

**Luigi Corna**  
18.7.1921 - 3.8.2013

Il vostro anniversario di matrimonio è ora un giorno di dolce rimpianto, ma anche di gratitudine per avere avuto l’onore di conoscervi e di avervi avuto come genitori.

***I vostri figli***





**Adolfo Mura**  
25.3.1918 - 10.11.1998



**Giuseppa Mutti**  
ved. Mura  
19.3.1930 - 4.4.2021



**Lucia Begni**  
27.5.1927 - 1.4.2012

Il tuo ricordo vive nei nostri cuori e nei nostri pensieri, come se tu fossi ancora qui, insieme a noi, anche se sono già passati dodici anni. Noi preghiamo per te, tu aiutaci proteggendoci da lassù.

***I tuoi cari***



**Mario Bonassi**  
16.8.1933 - 15.6.2017



**Beatrice Foschetti**  
ved. Bonassi  
9.4.1936 - 21.9.2020



**Margherita Demaria**  
ved. Gorla  
23.1.1905 - 3.4.2001



**Chiaffredo Gorla**  
11.8.1931 - 1.10.2015



**Irene Bonassi**  
in Simoni  
11.8.1963 - 31.3.2020

Immortale è il ricordo lasciato.

***Le vostre famiglie***



**Maria Gorla**  
in Lorenzi  
26.10.1927 - 8.4.1999



**Arturo Lorenzi**  
23.8.1931 - 28.4.1969



**Edgardo Mondini**  
(Gardy)  
2.9.1931 - 23.10.2020

La mia felicità... l'amore tuo... quel grande bene che mi davi.

***Giuliana***



**Claudio Lorenzi**  
1.6.1959 - 30.6.2014



## Ricordo della nipote Silvia pronunciato ai funerali della zia Sandra Morstabilini

Duomo di Chiari, 22 febbraio 2024

Era la scorsa estate, fine agosto. In agosto quasi sempre torno a casa per visitare la mia famiglia amata. Un giorno infrasettimanale, sul tardo pomeriggio, vado dal calzolaio, a ritirare un paio di scarpe, proprio qui, a Chiari, la cittadina natale della mia mamma e della mia zia. A un certo punto, mentre aspetto, la moglie del calzolaio mi guarda e mi chiede: “Quindi tu sei una Morstabilini?”. E io rispondo, orgogliosa “Sì!”. E la signora continua: “Sei la figlia di?...”. E io: “Sono la figlia di Rita”. E ancora la signora: “Ah ecco, quindi sei la nipote di Sandra”. Ed io: “Sì, esatto!”. E la signora: “Che buona è Sandra, un gran cuore nobile, una vita per gli altri, una donna sempre allegra...”. E non ricordo quali altri aggettivi aggiunse. Quanto mi rallegrò quella conversazione, seppure breve! Non perché mi svelasse una novità – io so di avere la zia più bella del mondo – bensì perché la vera bellezza, che è data dall’aver un cuore nobile, ancora ha un valore in questo mondo, ancora è riconosciuta, apprezzata. Non è vero che chi è buono è tonto. La bontà, che sempre

va congiunta alla giustizia, è una virtù. “È cosa buona e giusta” rispondiamo durante la Santa Messa, non è vero? La zia era buona e giusta. Con tutte le persone che ho conosciuto, cara zia, viaggiando per il mondo, tante, tante: ricche, molto ricche, meno ricche, povere, o molto povere. Di denaro, di spirito, di anima, di salute... Ho conosciuto persone eccellenti, di mente, di cuore, con grandi responsabilità educative, direttive, politiche, sociali. Eppure, tu zia, tu, nel tuo amare quotidiano e silenzioso, stando nell’ombra, sempre dietro le quinte, sei stata, come sempre solivo dirti, la persona più ricca che abbia mai conosciuto. Più ricca per davvero. Con una pace, una serenità, un’allegria, una gratitudine a Dio, alla vita, agli altri, al creato, che solo tu sapevi trasmettere, che solo tu hai saputo insegnarci, che solo tu hai potuto godere a pieno già qui sulla terra. Perché, come diceva un mio caro amico, che ormai già è santo in Cielo (salutamelo visto che ormai siete insieme lassù): “Coloro che saranno Santi in Cielo, già sono Santi qui sulla terra”.

Perché i Santi in terra – gli eroi in terra – sono capaci di ringraziare, sono capaci di godere di ogni momento, di ogni gioia, sanno offrire ogni sofferenza, sanno sentirsi, a pieno titolo, figli di Dio. Perché la terra, nonostante i dolori, se viviamo in comunione con Dio, è già un assaggio di Cielo. Certo, ora godi della gioia piena. Che noi umani, qui sulla terra, ancora non possiamo immaginarci. Nemmeno se fossimo capaci di immaginare le meraviglie più meraviglie del mondo riusciremmo a immaginarci cosa è e come si vive in Cielo. Siamo fatti così, umani. A quante persone hai voluto bene zia? Non saprei dire un numero. So solo che sono tante, tante, tante. A quante persone ti sei data, senza chiedere nulla in cambio. Perché ti veniva spontaneo, naturalmente, ti veniva dal tuo cuore nobile. Perché sempre mi dicevi, come ci insegna nostro Signore nel Vangelo, c’è più gioia nel dare che nel ricevere. E tu eri così. Tu lo vivevi. E vivendolo lo hai insegnato a tutti noi. Quante persone

ora sono in Cielo grazie al tuo aver vissuto come onorata figlia di Dio? Quante persone ti raggiungeranno in Cielo grazie alle tue preghiere, al tuo amore costante, instancabile, incondizionato. Io mi includo, eh?! Per me è un grande onore essere stata e sempre essere tua nipote e vorrei gridarlo al mondo intero “Io...io...ho la zia più bella del mondo!”. Ora che sei nel Cielo, lo vedi tu stessa: lo grido ai quattro venti, piena piena piena di orgoglio. Ai miei amici, a tutti i miei colleghi che stamattina ho lasciato a Londra per essere qui con te e con i miei cari ora. I miei colleghi: grandi direttori, grandi imprenditori, grandi personalità, a cui dico che io IO IO IO ho avuto la zia più bella del mondo. Io, che io sono una privilegiata. Come una bambina di pochi anni, che, piena di orgoglio e di energia, vuole far sapere al mondo intero che i suoi genitori sono gli eroi degli eroi. Così sono io, zia, mia eroina. “Alla sera della vita saremo giudicati sull’amore”, diceva Giovanni Della Croce. E tu, zia,



**Avvenire**  
il quotidiano dei cattolici

hai superato il giudizio a pieni voti. “Con menzione del rettore e dignità di stampa”, diremmo nelle più importanti università. Una speciale onorificenza. E davanti alla tua santità zia, perché sei già santa in Cielo”, nessuna onorificenza terrena può essere a pari merito. Tu hai superato, a pieni voti, men che meno il giudizio di Dio. La tua vita è una tesi “con dignità di stampa”. E allora che l’averti conosciuto non sia invano. Che porti frutto. Che anche noi, sul tuo esempio e contando con tue preghiere dal Cielo, che sappiamo impiegare il quotidiano sforzo nel non distoglierci dalla retta via. Che sappiamo amare, amare, amare. Nonostante la fatica. Che non guardiamo nel giardino del vicino quanto bella verde è la sua erba più della nostra, il conto in banca più fiorente, la salute più vigorosa. Tutti siamo, in modo uguale, figlio di Dio. Figli, e quindi immensamente amati. Che sia l’amore vero il nostro motto. Per raggiungerti un giorno, quando Dio vorrà, in Cielo. E quel giorno non dovremo più dirci “arrivederci”, oh mia cara zia, perché da quel giorno in poi, godremo, insieme per sempre, della gioia vera.

**Silvia**

## Ricordo di Valter

Valter Dell’Asta era nato a Sirmione il 22 febbraio 1940 ed ha vissuto a Desenzano del Garda fino a quando – per ragioni sentimentali – è venuto a lavorare a Chiari presso le Trafilerie Gnutti come impiegato ragioniere, dove subito si ambientò trovando numerosi nuovi amici. Sempre disponibile a collaborare ogniqualvolta ce ne fosse bisogno, s’iscrisse all’Avis e divenne donatore di sangue, meritandosi la medaglia d’oro, e redattore per il giornalino della stessa Avis, avvalendosi dei consigli del dottor Airò e del dottor Bordoni. Ha collaborato con l’oratorio in vari modi: con l’amico Achille Tironi accompagnava in macchina i ragazzi per le trasferte sportive, nel frattempo teneva i conti del bar e consigliava per le provviste.



Fu lettore in parrocchia.

Aiutava la Caritas come accompagnatore della signorina Anna Abbate per la raccolta del banco alimentare: ne era orgoglioso.

Era un alpino, si era inserito nella sezione locale appena arrivato a Chiari, partecipava sempre alle riunioni e agli eventi con tanta passione.

Quando accadde la tragedia del terremoto in Irpinia lui, Tenente, raggruppò un gruppo di suoi commilitoni e partirono per aiutare le persone colpite.

Tornato a Chiari, dopo qualche tempo gli arrivò una comunicazione che lo rese molto felice e compiaciuto: era stato nominato Capitano degli Alpini.

Valter era una persona semplice e gioiosa, andava d’accordo con tutti, era sempre pronto ad aiutare quando ve ne fosse la necessità.

Per molto tempo fu associato e consigliere dell’Associazione Amici Pensionati.

Malato, ci ha lasciati il 29 maggio 2010.

I suoi cari vogliono ricordarlo con tenerezza e nostalgia a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

**Red.**

### Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

**Ufficio Parrocchiale**  
030/7001175

**Mons. Gian Maria Fattorini**  
Via Morcelli, 7  
030/711227

**don Oscar La Rocca**  
Via Tagliata, 2  
340 9182412

**don Angelo Piardi**  
Viale Mellini tr.I, 2  
328 9035420

**don Serafino Festa**  
Piazza Zanardelli, 2  
030/7001985

**don Roberto Bonsi**  
Piazza Zanardelli, 2  
349 1709860

**don Luigi Goffi**  
Via Garibaldi, 5  
349 2448762

**Centralino CG2000**  
030/711728

**don Eugenio Riva**  
Via Palazzolo, 1  
030/7006806

**don Enzo Dei Cas**  
Via Palazzolo, 1  
030/712356

**Centralino Curazia S. Bernardino**  
030/7006811



**Offerte dal 14 febbraio al 17 marzo****Opere Parrocchiali**

F. I.	15,00
Offerta per rilascio certificati di battesimo	42,00
Offerta vendita libri	20,00
Offerta	10,00
Offerta per vendita libro AMEN	5,00
Offerta da Chiesa Ospedale candele benedette	280,00

**Chiesa S. Maria – Sistemazione tetto**

Offerta Chiesa Ospedale mese febbraio	600,00
N.N. in memoria dei defunti delle famiglie Begni e Facchetti	50,00
N.N. in memoria dei defunti famiglia Toninelli	75,00

**Chiesa Cimitero**

Offerte cassetine 18/2 – 25/2 – 3/3 – 10/3	142,00
Offerta da Chiesa Ospedale mese febbraio	650,00
I vicini di casa in memoria di Amabile Consolandi	70,00

**Chiesa Santellone**

N.N.	30,00
------	-------

**Madonna delle Grazie**

Offerte 18/2 – 25/2 – 3/3 – 10/3	19,00
----------------------------------	-------

**Cappella San Luigi**

Offerte 18/2 – 25/2 – 3/3 – 10/3	20,00
----------------------------------	-------

**Organo**

I familiari in memoria di Garzetti Luigi	50,00
--	-------

**Colletta Terra Santa**

per Caritas Diocesana 18-2	2.800,00
----------------------------	----------

**Macchina delle Quarantore**

N.N. in memoria di Enzo Masserdotti	50,00
-------------------------------------	-------

**Caritas**

N.N.	500,00
N.N.	50,00
Aiuto alla Vita	100,00

**Radio Claronda**

N.N.	200,00
------	--------

**CG 2000**

I dipendenti della Pontoglio S.P.A. in memoria di Giulia Festa	160,00
---	--------

**AMICI SOSTENITORI APRILE 2024****Euro 70,00**

Marconi Giulio

**Euro 50,00**Zerbini Angelo,  
Associazione Il Faro 50.0,  
Carsana Pasquale, Famiglia Cavalleri**Euro 40,00**

Mozzon Angelo

**Euro 30,00**Vertua Elena, Ducci Franco,  
N.N., Facchetti Loredana,  
Tonoli Maria, Viola Serena**Anagrafe dal 14 febbraio al 17 marzo****Defunti**

22. Cominelli MariaRosa	di anni 78
23. Consolandi Amabile	102
24. Facchetti Carlo	67
25. Festa Domenico	67
26. Morstabilini Alessandrina (Sandra)	88
27. Festa Giulia	91
28. Verzeletti Maria	95
29. Goffi Maria	82
30. Galli Daniele	60
31. Fioretti Santino	93
32. Turotti Giuseppe	85
33. Brevi Luigi	95
34. Vescovi Santina	82
35. Gozzini Veronica	84
36. Stefanelli Cosmo	92
37. Anliker Heidi (Adelaide)	95
38. Nicolini Giuseppe	81
39. Marciano Alfredo	92
40. Vaccarelli Caterina	92
41. Verzeletti Ivano	52
42. Castoldi Silvestra	81
43. Pezzotti Rosangela	64
44. Mazzotti Santina	95
45. Calabria Giuseppe	87
46. Baresi Ivo	63

**Battesimi**

7. Goffi Biagio

## CALENDARIO PASTORALE APRILE

### 1 Lunedì dell'Angelo

Sante Messe alle ore 7, 8, 9, 10.

Nel pomeriggio il Duomo resta chiuso

### 5 Venerdì primo del mese

### 6 Sabato

Ore 15 in Duomo celebrazione delle Prime Confessioni

### 7 Domenica II di Pasqua o della Divina Misericordia

Ore 15 in Duomo celebrazione delle Prime Confessioni

### 8 Lunedì

#### Annunciazione del Signore

Ore 9 in Santa Maria, Santa Messa solenne

Ore 15 in Santa Maria, recita del Santo Rosario

### 14 Domenica III di Pasqua

100ª Giornata Nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

### 20 Sabato

Tutti i Santi della Chiesa Bresciana

### 21 Domenica IV di Pasqua

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni  
Anniversario della traslazione da Roma delle reliquie di san Bonifacio, patrono secondario della Parrocchia e della Città (21 aprile 1628)

### 25 Giovedì

San Marco Evangelista

### 28 Domenica V di Pasqua

#### In Duomo, Cammino interregionale di Fraternità delle Confraternite

Le Sante Messe saranno celebrate in Santa Maria

### 29 Lunedì

Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia e d'Europa

## Orario delle Sante Messe Orario Domenicale

### Sabato sera:

ore 17.00 Duomo  
ore 18.00 Duomo

### Domenica:

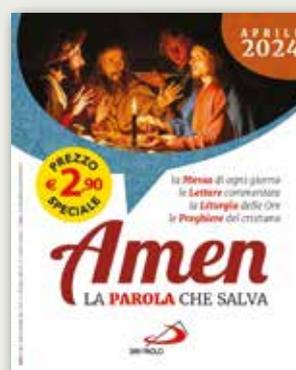
ore 7.00 Duomo  
ore 7.30 San Bernardino  
ore 8.00 Duomo  
ore 8.30 San Bernardo da Mentone  
ore 9.00 Duomo  
ore 9.00 Santellone  
ore 9.30 San Bernardino  
ore 10.00 Duomo  
ore 10.00 Santa Maria  
ore 10.30 San Giovanni  
ore 11.00 San Bernardino  
ore 11.15 Duomo  
ore 17.30 San Bernardino  
ore 18.00 Duomo

### Orario feriale

Ore 7.00 Santa Maria  
Ore 8.00 Santa Maria  
Ore 9.00 Santa Maria  
Ore 18.30 Santa Maria

**Si ricorda che il giovedì le Sante Messe si celebrano alle ore 7.00 e alle 18.30**

## UNO STRUMENTO PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA



# Amen

**LA PAROLA  
CHE SALVA**

le Letture commentate  
la Liturgia delle Ore  
le Preghiere del cristiano



DIOCESI DI  
BRESCIA



Regione  
Lombardia

## II Cammino Interregionale di Fraternità

III Cammino Lombardia XIV Cammino Piemonte LXVI Cammino Liguria

CHIARI (BS) 27 – 28 aprile 2024

### PROGRAMMA GENERALE

#### Sabato 27 Aprile 2024

#### Accoglienza dell'icona "Maria Madre della Speranza e delle Confraternite"

ore 14.30 - Cappella del Centro Giovanile 2000 Via Tagliata 2 - Chiari

Arrivo, Accoglienza e Preghiera con l'icona "Maria Madre della Speranza e delle Confraternite"  
presenza Mons. Pennisi, Assistente Ecclesiastico della Confederazione

ore 18.00 - Cappella del Centro Giovanile 2000 Via Tagliata 2 - Chiari

partenza della processione con l'icona "Maria Madre della Speranza e delle Confraternite" e recita del S. Rosario,  
lungo le vie del centro storico sino al Duomo per la conclusione e la benedizione finale,  
presenza Mons. Pennisi, Assistente Ecclesiastico della Confederazione

#### Convegno - I° "Associazionismo Laicale Femminile nelle Confraternite"

ore 14.30 - Apertura della Segreteria del Cammino e del Convegno  
c/o Centro Giovanile 2000 Via Tagliata 2 - Chiari (BS)

ore 15.15/17.30 - Sala Congressi del Centro Giovanile 2000 Via Tagliata 2 - Chiari (BS)

CONVEGNO - "L'Associazionismo Laicale Femminile nelle Confraternite"

#### Domenica 28 Aprile 2024

#### II Cammino Interregionale di Fraternità delle Confraternite di Lombardia, Piemonte e Liguria

#### SANTA MESSA SOLENNE e PROCESSIONE per le vie cittadine

ore 07.30 - Apertura della Segreteria davanti al campanile in p.zza Giuseppe Zanardelli - Chiari (BS)

PARCHEGGI: i crocifissi verranno alloggiati in piazza delle Erbe, per le auto via Tagliata 2 e altri spazi

#### DUOMO DEI SS. FAUSTINO E GIOVITA

dalle ore 08.15 - Ingresso Confraternite nel Duomo di Chiari, i cristi troveranno sistemazione c/o gli altari laterali  
per coloro che non troveranno spazio in Chiesa (700 posti), sul sagrato saranno allestiti schermi televisivi  
ore 08.45 Saluto alle Confraternite da parte del confr. Valentino Mirto, Segretario della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

#### ore 10.00 SANTA MESSA SOLENNE

presieduta da S.E.R. Pierantonio TREMOLADA Vescovo di Brescia

concelebrano

S.E.R. Mons. Michele PENNISI, Assistente Ecclesiastico della Confederazione ed Arcivescovo emerito di Monreale  
e i Rettori delle Confraternite Italiane

#### ore 11.15 inizio CAMMINO INTERREGIONALE DI FRATERNITA'

con l'icona "Maria Madre della Speranza e delle Confraternite"

#### ore 15.15 - VESPRI e saluto al SANTISSIMO SACRAMENTO

Duomo dei SS. Faustino e Giovita, piazza Giuseppe Zanardelli

presieduta da Mons. Claudio Carboni, Assistente Ecclesiastico delle Confraternite della Lombardia

Comitato Organizzatore II Cammino Interregionale Confraternite Chiari 2024

camminoconfraternitechiari2024@gmail.com <https://camminoconfraternitechiari2024.wordpress.com/>